Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 30 gennaio — Numero 24

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **549** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regolamenti speciali delle Scuole di Magistero annesse alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e a quella di lettere e filosofia, approvati coi Nostri decreti del 13 marzo 1902, nn. 66 e 70;

Considerata la convenienza di modificare i Regolamenti predetti, per meglio preparare gli studenti delle sopra citate Facoltà all'esercizio dell'insegnamento negli istituti d'istruzione secondaria;

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il Regolamento per le Scuole di Magistero presso le Facoltà di lettere e filosofia e di scienze matematiche, fisiche e naturali, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Art. 2.

Il Ministro predetto adotterà i provvedimenti transitori necessari per l'attuazione del Regolamento, approvato col presente decreto, presso le Facoltà ove le scuole di Magistero funzionassero già secondo le norme dei Regolamenti approvati coi Nostri decreti 13 marzo 1902, nn. 66 e 70.

Art. 3.

Sono abrogati i Regolamenti approvati coi Nostri decreti del 13 marzo 1902, nn. 66 e 70; e tutte le altre disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO delle Scuole di Magistero annesse alle Facoltà di filosofia e lettere e di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Art. 1.

Le Scuole di Magistero annesse alle Facoltà di filosofia e lettere e di scienze matematiche, fisiche e naturali hanno per fine di rendere gli alunni esperti nell'arte d'insegnare le discipline filosofiche, letterarie e scientifiche nei licei, nei ginnasi, nelle scuole tecniche e normali e negli istituti tecnici.

Art. 2.

Presiede a ciascuna Scuola un direttore assistito da un Consiglio. Il direttore è nominato dal Ministro, per un triennio, fra gli insegnanti della Scuola, e scelto in una terna proposta dagli insegnanti stessi.

Il Consiglio è costituito da tutti gli insegnanti.

Art. 3.

Gli insegnanti delle due Scuole saranno nominati dal Ministro per un triennio, su proposta del Consiglio di Facoltà, tra i professori ordinari e straordinari, dottori aggregati e liberi docenti, con preferenza di quelli che abbiano insegnato o insegnino in una scuola secondaria.

Essi sono retribuiti con L. 600 annue.

Art. 4.

Nella Scuola di Magistero, costituita presso la Facoltà di filosofia e lettere, si terranno conferenze sulla letteratura italiana, la letteratura latina, la letteratura greca, la grammatica latina e greca, la storia antica, la storia moderna, la geografia, la filosofia e la pedagogia.

Art. 5.

Nella Scuola di Magistero, costituita presso la Facoltà di scienze, le conferenze saranno sulla fisica, la chimica, la storia naturale e la matematica.

Art. 6.

Su proposta dei Consigli delle due Scuole od anche di un solo di essi, potranno essere istituite conferenze di legislazione scolastica comparata.

Art. 7.

Le conferenze si terranno almeno una volta la settimana e dureranno non meno di un'ora; salvo ai Consigli delle Scuole di fissare maggior numero di lezioni.

Esse saranno private e verseranno sul metodo da seguirsi nell'insegnamento delle singole materie, a norma e nei limiti dei programmi delle scuole secondarie.

Art. 8.

Le materie delle conferenze sono di regola affidate ciascuna ad un insegnante. Le conferenze di matematica e di scienze naturali potranno essere divise ciascuna fra due insegnanti.

Art. 9.

La Scuola di Magistero, annessa alla Facoltà di filosofia e lettere, è divisa in tre sezioni:

1° Sezione di lettere;
2° Sezione di storia e geografia;
3° Sezione di filosofia e pedagogia.

Art. 10.

La Scuola di Magistero per la Facoltà di scienze è divisa in quattro sezioni:

1° Sezione di matematica;
2° Sezione di fisica;
3° Sezione di chimica;
4° Sezione di scienze naturali.

Art. 11.

Ciascuna delle Sezioni delle due Scuole conferisce un diploma speciale.

Art. 12.

Il Consiglio della Scuola stabilirà le condizioni e le norme per l'ammissione alla Scuola e per l'iscrizione degli alunni nelle varie Sezioni.

Art. 13.

Nella Scuola annessa alla Facoltà di filosofia e lettere, gli alunni della Sezione di lettere seguiranno le conferenze di letteratura italiana, di letteratura latina, di letteratura greca e di grammatica latina e greca.

Gli alunni della Sezione di storia e di geografia seguiranno le conferenze di storia antica, di storia moderna e di geografia.

Gli alunni della Sezione di filosofia e pedagogia seguiranno le conferenze di filosofia e di pedagogia.

Inoltre seguiranno, presso la Facoltà, il corso di filosofia della storia, dove questo insegnamento è dato.

Art. 14.

Gli alunni delle quattro Sezioni di Magistero, annesse alla Facoltà di scienze, seguiranno le conferenze rispettivamente di matematiche, di fisica, di chimica e di scienze naturali.

Art. 15.

Gli alunni di tutte le Sezioni delle due Scuole assisteranno alle conferenze di pedagogia e a quelle di legislazione scolastica comparata, dove esistono.

Art. 16.

Quando le condizioni locali lo consentano, potrà il Consiglio della Scuola, d'accordo col capo d'uno degli istituti d'istruzione secondaria classica o tecnica o normale della città in cui ha sede l'Università, ordinare che gli alunni della Scuola di Magistero frequentino una determinata scuola secondaria e si esercitino, sotto la direzione dell'insegnante, nella correzione dei temi e nella pratica dell'insegnamento

Art. 17.

La Scuola di Magistero dura almeno due anni per ciascuno degli studenti che vi sono iscritti.

Il Consiglio della Scuola determina l'ordine e l'orario delle conferenze e gli anni di corso in cui debbano essere frequentate.

Art. 18.

Uno studente non può, nello stesso tempo, iscriversi in più d'una Sezione, nè aspirare a più di un diploma. Volendone un secondo, dovrà prolungare di un anno il corso dei suoi studî.

Art. 19.

Gli insegnanti della Scuola riferiscono ogni anno, per iscritto, al direttore, sulla diligenza e il profitto di ciascun alunno.

Il Consiglio della Scuola, esaminate le suddette relazioni, delibera se l'alunno possa essere ammesso all'esame di Magistero.

Art. 20.

L'esame di Magistero consisterà in una lezione sopra una delle materie che si insegnano nelle scuole secondarie. Il candidato sarà inoltre interrogato su questioni di metodo attinenti all'insegnamento delle dette scuole.

Il Consiglio della Scuola determinerà le altre norme da seguirsi in questo esame.

Art. 21.

I diplomi di Magistero non si conferiscono se non a chi abbia conseguita una delle lauree della Facoltà.

I diplomi di Magistero in lettere e in storia e geografia sono conferiti solo ai dottori in lettere; il diploma di Magistero in filosofia e pedagogia ai dottori in filosofia.

I diplomi delle quattro Sezioni di Magistero della Facoltà di scienze, si conferiscono solo a coloro che hanno rispettivamente la laurea in matematica, in fisica, in chimica e in scienze naturali.

Art. 22.

I diplomi di Magistero saranno, a parità di merito, titoli di preferenza per conseguire la nomina a professore nelle scuole secondarie.

Art. 23.

I diplomi di Magistero saranno firmati dal direttore della Scuola e dal rettore dell'Università.

Visto, d'Ordine di Sua Maestà.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Il Numero 550 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 17 marzo 1898, n. 80, e 29 giugno 1903, n. 243, per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Veduto l'articolo 28 della citata legge 29 giugno 1903, n. 243, che dà facoltà al Governo del Re di emanare le disposizioni necessarie perchè vengano modificati in conformità delle norme in essa stabilite, i contratti di assicurazione già in corso, e le altre disposizioni transitorie occorrenti per l'attuazione di essa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro il periodo dal 29 dicembre 1903 al 1° aprile 1904, i capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni che abbiano in corso, all'inizio del periodo stesso, contratti di assicurazione, stipulati a' termini e per gli effetti della legge 17 marzo 1898, n. 80, con scadenza posteriore al 1° aprile 1904, dovranno modificarli per renderli rispondenti alle disposizioni della legge 29 giugno 1903, n. 243, qualora l'Istituto assicuratore, presso il quale li hanno stipulati, esiga sul premio attuale un aumento proporzionalmente non superiore alla differenza fra il premio della rispettiva voce delle attuali tariffe della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, approvate con RR. decreti 30 ottobre 1898, n. 506, e 24 dicembre 1899, n. 488, e il premio della voce stessa nelle nuove tariffe della Cassa nazionale medesima, approvate in conformità alla legge 29 giugno 1903, n. 243.

Art. 2.

I capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni che hanno, ai termini e per gli effetti della legge 17 marzo 1898, n. 80, stipulato contratti che, per la scadenza del termine fissato alla loro durata, per disdetta, o per qualsiasi altro motivo cessano nel periodo dal 29 dicembre 1903 al 1° aprile 1904, potranno chiedere che i contratti stessi siano provvisoriamente prorogati fino a quest'ultima data e l'Istituto assicuratore è autorizzato a concedere questa proroga, convenendo con i proponenti l'aumento di premio necessario per provvedere alle maggiori indennità stabilite dalla legge 29 giugno 1903, n. 243.

La Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ha obbligo di accettare le proposte che verranno presentate per la stipulazione, in via provvisoria, di contratti di assicurazione degli operai per il periodo dal 29 dicembre 1903 al 1° aprile 1904 o per un periodo minore compreso fra queste date.

Coloro che si sono avvalsi delle facoltà concesse con questo articolo, hanno l'obbligo di sostituire ai contratti provvisoriamente prorogati o stipulati, contratti definitivi in piena corrispondenza alle disposizioni delle leggi 17 marzo 1898, n. 80, e 29 giugno 1903, n 243, e che entrino in vigore non più tardi del 1° aprile 1904.

Art. 3.

Le Società o Imprese private di assicurazione, già autorizzate ad assumere assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro a norma della legge 17 marzo 1898, n. 80, che intendano continuare queste operazioni in base alla legge 29 giugno 1903, n. 243, devono presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le tariffe normali dei premi e le condizioni generali di polizza modificate in corrispondenza alle disposizioni della citata legge e le norme con le quali devono essere calcolati i riporti dei premi per i rischi in corso alla fine di ogni esercizio.

Art. 4.

Le Società o Imprese, private di assicurazione, già autorizzate ad assumere assicurazioni contro gli infortuni in base alla legge del 17 marzo 1898, n. 80, devono, entro il periodo dal 29 dicembre 1903 al 1° aprile 1904:

o modificare i contratti di assicurazione, stipulati ai termini e per gli effetti della citata legge, con scadenza posteriore al 1° aprile 1904, in modo da renderli rispondenti alle disposizioni della legge 29 giugno 1903, n. 243, mediante un aumento di premio non superiore a quello indicato nell'articolo 1° del presente decreto

o risolvere i contratti stessi, quando ritengano di non poterli modificare per gli effetti e alle condizioni stabiliti nel presente articolo e l'imprenditore o l'industriale non ne consenta la modificazione a condizioni diverse.

La risoluzione ha effetto dal 31 marzo 1904 o da una data a questa anteriore stabilita di comune accordo dalle parti. La Società o Impresa di assicurazione deve restituire all'imprenditore o all'industriale la parte di premio eventualmente anticipata per il periodo successivo alla data dalla quale ha effetto la risoluzione.

Art. 5.

Qualora prima che i contratti di assicurazione in corso al 29 dicembre 1903 siano stati modificati in conformità alle disposizioni della legge 29 giugno 1903, n. 243, o prima che siano stati stipulati contratti definitivi d'assicurazione conformi alle disposizioni stesse, accada qualche infortunio, i capi o gli esercenti saranno essi tenuti a corrispondere le indennità dovute ai termini di quella legge, e che non fossero state assicurate

in via supplementare o provvisoria, e il relativo credito a favore degli operai o delle loro famiglie sarà garantito dal privilegio stabilito dall'ultima alinea dell'articolo 12 della legge stessa.

Non si applicheranno nei casi contemplati nel presente articolo le penalità comminate dall'articolo 14 della legge 29 giugno 1903, n. 243.

Art. 6.

Le Casse private e i Sindacati di assicurazione mutua, già costituiti a norma della legge 17 marzo 1898, n. 80, che intendano continuare le loro operazioni, devono, entro il periodo dal 29 dicembre 1903 al 1° aprile 1904, presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i loro statuti modificati in conformità alle disposizioni della legge 29 giugno 1903, n. 243.

Art. 7.

Gli Istituti assicuratori, i quali richiedano ed ottengano l'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro agli effetti delle leggi 17 marzo 1898, n. 80, e 29 giugno 1903, n. 243, dovranno uniformarsi alle disposizioni delle leggi medesime anche per i contratti in corso con capi o esercenti d'imprese, industrie o costruzioni soggetti all' obbligo dell' assicurazione.

Art. 8.

Il periodo dei 12 mesi contemplato nell' articolo 6 della legge 29 giugno 1903, n. 243, sarà computato risalendo, nel contare i mesi, non oltre il 1° gennaio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 9 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173 sul credito comunale e provinciale. e 1 e 8 del Regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1900, n. 501, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto l'articolo 31 della legge 29 marzo 1903, n. 103 sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

Ritenuta la necessità, in base alla facoltà concessa al Governo con le suaccennate disposizioni, di modificare l'organico attuale del Ministero dell'Interno in modo da provvedere al funzionamento dell'Ufficio di segreteria della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, e ai maggiori servizi contabili che ne derivano alla Ragioneria Centrale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'attuale pianta organica del Ministero dell' Interno sono portati, a decorrere dal 1° febbraio 1904, gli aumenti indicati nell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2.

A coprire i nuovi posti saranno per la prima volta chiamati, a scelta e sopra proposta del Ministro dell'Interno, funzionari già in servizio nell'Amministrazione centrale o provinciale dell'Interno, appartenenti rispettivamente alla categoria cui sono aggiunti i nuovi posti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA degli aumenti alla pianta organica del Ministero dell'Interno.

GRADO	Categoria	Classe	Numero dei posti aggiunti	Stipendio assegnato a ciascun posto	Spesa complessiva
Capo di Sezione amministrativo	1ª	1ª	1	5000	5000
Primo Segretario	a		1	3500	3500
Segretario		1ª	1	3000	3000
Aumento di stipendio al direttore capo di ragioneria	2ª	—	—	—	1000
Capo di sezione di ragioneria	2ª	2ª	1	4500	4500
Ragioniere	2ª	1ª	3	4000	12000
Ufficiale d'ordine	3ª	2ª	1	2000	2000
Totale			8	—	31000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro
GIOLITTI.

Il Numero VIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 15 della legge 2 febbraio 1888, n. 5192 (serie 3ª) sui consorzi di derivazione d'uso delle acque a scopo industriale;

Vista l'istanza in data 26 aprile 1903, con la quale la delegazione del consorzio della roggia Molinara di Maslianico chiede l'autorizzazione a riscuotere i contributi consorziali con le forme, coi privilegi e con le norme in vigore per l'esazione delle imposte dirette;

Visto l'articolo costitutivo del detto consorzio in data 18 dicembre 1901, omologato dal R. Tribunale di Como il 13 settembre 1902, e trascritto nel R. Ufficio delle ipoteche di Como il 18 aprile 1903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il consorzio della roggia Molinara detta di Maslianico, con sede in Maslianico, è autorizzato a riscuotere i contributi consorziali con le forme, coi privilegi e con le norme in vigore per l'esazione delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. VII (Dato a Roma, il 7 gennaio 1904), col quale il Comune di Barletta è autorizzato a continuare a riscuotere per le bevande vinose, per l'uva e il mosto, all'introduzione nella linea daziaria, una sovratassa addizionale superiore al cinquanta per cento del dazio governativo.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto l'articolo 7 dell'allegato J alla legge 22 luglio 1894, n. 339;
Visto il decreto Ministeriale 5 giugno 1903, n. 40522, e quelli precedenti, ai quali esso fa richiamo;
Visto il decreto Reale 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 5 giugno 1903, n. 40522, riguardanti l'accettazione a tutto il 31 dicembre 1903 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 30 giugno 1904.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali di argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Art. 3.

I Direttori Generali del Tesoro e delle Gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 dicembre 1903.

Il Ministro del Tesoro
ed interim *delle Finanze*
LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, in udienza del 19, 22, 26 e 29 ottobre, e 8 e 26 novembre 1903, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Barresi Eugenio, vice console d'Austria-Ungheria in Porto Empedocle.
Cecchetelli Tullio, console della Repubblica dell'Uruguay in Ancona.
Fighetti Carlo, console generale della Repubblica di Guatemala in Milano.
Guidicini Gustavo, console degli Stati Uniti Messicani in Bologna.
Dalla Noce Eugenio, console della Repubblica dell'Uruguay in Bologna.
Moglia Giovanni, id. id. in Napoli.
De Vleeshcauwer Gastone, console del Belgio in Milano.
Cascone Pietro, vice console di Turchia in Castellamare di Stabia.
Bruni Carlo, vice console della Repubblica Argentina in Verona.

In data 25 novembre 1903 è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale al signor
Hausmann Carlo, vice console di Danimarca in Bari.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale dell' amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Mori Ubaldini Alberti conte Alberto, segretario di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di salute, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio, dal 1° ottobre 1903.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Bruno cav. Luigi, consigliere di legazione a Bruxelles, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Ruspoli Mario, principe di Poggio Suasa, segretario di legazione di 2ª classe a Berna, trasferito a Bucarest.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1903:

Tomasi della Torretta (dei principi di Lampedusa) nob. cav. Pietro e Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. cav. Lazzaro, addetti di legazione, assegnategli le funzioni di segretari di legazione col titolo di segretari di legazione.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1903:

Giannuzzi Savelli (dei principi di Cerenzia) nob. Fabrizio, addetto onorario di legazione a Monaco di Baviera, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Beauregard cav. Felice, console di 2ª classe a Rio Janeiro, trasferito a Curitiba.

Tattara nob. cav. Vittore Agostino, console di 2ª classe a Curitiba, trasferito a Rio Janeiro.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Meli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice console di 1ª classe a Uskub, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Falier conte Onorio, vice console di 2ª classe a Smirne, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, dal 1º novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1903:

Lago Mario, applicato volontario a Marsiglia, collocato a disposizione del Ministero.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Sola cav. Ferdinando, interprete di 3ª classe, esonerato dall'incarico di reggere il R. consolato in Aden.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Sola cav. Ferdinando, incaricato di reggere il R. consolato in Hodeida con patente di console generale.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1903:

Burgarella Salvatore, autorizzata la nomina ad interprete in Hodeida.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1903:

Bornhausen Enrico, autorizzata la nomina a vice console in Mannheim.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1903:

De Brito e Cunha Ruy, autorizzata la nomina a vice console in Oporto.

Con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1903:

Begna conte Giuseppe, autorizzata la nomina ad agente consolare in Metcovich.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903:

Conte Augusto, autorizzata la nomina a vice console in Cadice.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Badolo Iginio, tenente di vascello, incaricato di reggere il R. consolato in Aden con patente di console generale.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Trasferita la sede dell'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Valparaiso da *Concezione* a *Talcahuano*.

Con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1903:

Metcovich — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Zara.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere

Ai Rettori delle RR. Università,
Ai Capi degli Istituti d'istruzione superiore,

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica avranno luogo per il corrente anno nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore designati dal R. decreto 8 luglio 1888, n. 5678, nei seguenti giorni del venturo mese di aprile:

14, prima prova scritta;
15, seconda prova scritta;
16, terza e quarta prova scritta.

I giorni per le prove orali e per la lezione pratica saranno stabiliti a norma di quanto dispone l'articolo 33 del Regolamento, dalle Commissioni esaminatrici.

Prego i signori Rettori delle R. Università nonchè i signori Direttori dei R. Istituti superiori d'istruzione di rendere note queste disposizioni, e prego quelli fra i capi medesimi, ai quali spetta di bandire la sessione non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo, indicando nell'avviso (del quale si spedirà duplice esemplare al Ministero), le prescrizioni degli articoli 8, 9, 10, 29, 34, 35 e 39 del Regolamento e quella del R. decreto 14 aprile 1898, n. 137, e di propormi entro il 15 febbraio prossimo venturo le Commissioni esaminatrici, in conformità del R. decreto 10 marzo 1895, n. 78.

Si avverte che dei due professori chiamati a far parte della Commissione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, uno dovrà esser scelto in conformità dell'articolo 2 del R. decreto 14 aprile 1898, n. 137.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali

Ai Rettori delle RR. Università.
Ai Capi degli Istituti d'istruzione superiore.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle Scuole tecniche e normali, avranno luogo, per l'anno 1904, nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore designati dal R. decreto 8 luglio 1888, n. 5678, nei seguenti giorni del venturo aprile:

14, prima prova scritta;
15, seconda prova scritta;
16, terza prova scritta;
18, quarta prova scritta.

I giorni per le prove orali e per la lezione pratica saranno stabiliti, a norma di quanto dispone l'art. 33 del Regolamento, dalle Commissioni esaminatrici.

Prego i signori Rettori delle RR. Università, nonchè i signori Direttori dei RR. Istituti d'istruzione superiore, di rendere note queste disposizioni, e prego quelli fra i capi medesimi ai quali spetta di bandire la sessione non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo, indicando nell'avviso (da spedire in duplice copia al Ministero) le prescrizioni degli articoli 3, 4, 5, 29, 34, 35 e 39 del Regolamento e dell'art. 1º del R. decreto 14 aprile 1898, n. 137, e di propormi entro il 15 febbraio prossimo venturo le Commissioni esaminatrici.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria

Ai Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici del Regno

Prego i signori Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici del Regno di dare la maggiore pubblicità all'ordinanza, che fa seguito alla presente, relativa agli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

I signori Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici, che sono sede degli esami, sono pregati di presentarmi le proposte per la nomina delle Commissioni esaminatrici, non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo, secondo è disposto dalle norme regolamentari approvate con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1889.

Infine, prego i signori Presidi degli Istituti, sedi degli esami, di bandire entro il 10 febbraio prossimo venturo, la sessione, avendo cura d'indicare nell'avviso (del quale si spedirà duplice copia al Ministero) le prescrizioni degli articoli 21, 22, 23, 24, 29, 34, 35 e 39 del Regolamento e dell'art. 1 del R. decreto 14 aprile 1898, n. 137.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il Regolamento approvato col R. decreto 8 luglio 1888, n. 5678;

Veduto il R. decreto 14 aprile 1898, n. 137;

Decreta:

Sono sedi di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, nella sessione dell'anno 1904, gli Istituti tecnici di Ancona, Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Sassari, Torino, Venezia;

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Ai signori Presidenti dei Consigli scolastici provinciali.

Prego i Presidenti dei Consigli scolastiti provinciali di dare la maggior pubblicità possibile all'ordinanza, che fa seguito alla presente, relativa agli esami di abilitazione all' insegnamento della calligrafia.

I RR. Provveditori delle provincie destinate a sede di esame vorranno bandire, non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo la sessione, indicando nell'avviso (del quale spediranno due copie al Ministero), le prescrizioni degli articoli 27, 28, 29, 31, 35 e 39 del Regolamento approvato con R. decreto 8 luglio 1888, n. 5678, e quella dell'articolo 1 del R. decreto 14 aprile 1898, n. 137.

I Consigli scolastici delle provincie sopra menzionate vorranno farmi, tenendo presenti le disposizioni dell'articolo 26 del Regolamento, le proposte per la nomina delle Commissioni esaminatrici, non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il Regolamento approvato con R. decreto 8 luglio 1888, n. 5678;

Veduto il R. decreto 14 aprile 1898, n. 137;

Decreta:

Sono sedi d'esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali, nella sessione dell'anno 1904, i RR. Provveditorati agli studi di Aquila, Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Cagliari, Cuneo, Firenze, Genova, Girgenti, Macerata, Massa, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Treviso, Venezia.

Le prove scritte, nell'ordine stabilito dal Regolamento, avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 del mese di aprile prossimo venturo.

Il giorno 14 sarà destinato alle due prime prove scritte.

Il giorno in cui principieranno le prove orali sarà fissato, secondo il disposto del Regolamento, dalle Commissioni esaminatrici.

Roma, 22 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Corsi Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Copparo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Torricella Peligna.

Martinelli Roberto, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lodi, con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avigliano, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Carlucci Vito, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bari.

Garau Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Cagliari, è tramutato al mandamento di Ales ed è sospeso dall'ufficio per sei mesi, dal 1° dicembre 1903.

Il R. decreto del 19 settembre 1903, nella parte riguardante il collocamento in aspettativa del pretore Rosito Angelo Antonio, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Corsi Ferdinando dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Roma.

Festa Luigi, pretore del mandamento di Montescaglioso, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Maida, restando così revocato il R. decreto del 22 ottobre 1903, nella parte che lo riguarda.

Fajeti Alipio, pretore già titolare del mandamento di Bertinoro, in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1901, cessa da far parte dell'ordine giudiziario del 1° novembre 1902, ai termini dell'articolo 4° della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Gallo Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Laurino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge è nominato aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Laurino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cazzamali Francesco Mario, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bagolino, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Verolanuova.

Raffo Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Santo Stefano d'Aveto con in-

carico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

La Cecla Ernesto, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Palermo.

Gini Ciro, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Lucca, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Viterbo, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pugliatti Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 1° mandamento di Messina.

Lauro Nicola, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Pescatore cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Susa, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è tramutato a Chieti, continuando nella detta applicazione.

Morandi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Breno, continuando nella detta applicazione.

Ranucci Aurelio, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Candela Pasquale, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani con l'annua indennità di L. 800, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Linguiti Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ariano, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Susa, con l'annua indennità di L. 600 è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Susa, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Pagliani Luigi, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Perfetti Giuseppe, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Rossano, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Brezzi Paolo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re, presso lo stesso tribunale di Bobbio, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Dal Pian Luigi, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re, presso lo stesso tribunale di Conegliano, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Nuccio Grillo Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, incaricato di reggere l'ufficio, con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Oliva Giuseppe, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Chieti, con l'annua indennità di L. 600, è tramutato ad Ariano, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità di annue L. 600, da prelevarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Pascarelli Coriolano, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lucera, col suo consenso, cessando dal detto incarico.

Bessone Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, temporaneamente applicato al tribunale di Pallanza, colla mensile indennità di L. 100, continua nella detta applicazione ed a percepire la stessa indennità per un altro mese dal 1° dicembre 1903.

Crocitti Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato alla R. procura del tribunale di Siracusa.

Traverso Guido, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Copparo, è tramutato al tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Bonavia Marco, giudice del tribunale civile e penale di Modica, in aspettativa, per causa d'infermità, fino a tutto il 20 novembre 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, nella precedente qualità di pretore dal 21 novembre 1903, con lo annuo stipendio di L. 2800 ed è destinato al mandamento di Castellazzo Bormida.

Sangiorgio Nicolò, pretore del mandamento di Nicosia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con le annuo stipendio di L. 3400.

Giacomucci Francesco, pretore del mandamento di Vieste, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per causa d'infermità, per un mese dal 26 ottobre 1903, con l'assegno in ragione del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Vieste.

Polini Michele, pretore del mandamento di S. Cesario di Lecce, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per causa d'infermità, per due mesi dal 26 ottobre 1903, con l'assegno della metà dello stipendio.

Mele Giuseppe, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Amatrice con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1903:

Bonelli Gino, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma con la mensile indennità di L. 120 da gravare sul capitolo 8 del bilancio del Ministero.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1903:

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di L. 200, sull'attuale stipendio di L. 3000, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:

Attanasio Raffaele, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di L. 80 sull'attuale stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:

Bonfiglioli Gaetano, cancelliere della pretura di Fauglia.

Bernardinelli Felice, cancelliere della pretura di Forlì nel Sannio.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

È promosso dalla 2ª classe alla 1ª classe con l'annua retribuzione di 1,080, con decorrenza dal 1° novembre 1903:

Marini Giuseppe, alunno alla Corte d'appello di Messina.

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe coll'annua retribuzione di L. 960, con pecorrenza dal 1° novembre 1903.

Colapaoli Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Spoleto.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1903:

Sono nominati alunni di 3ª classe coll'annua retribuzione di

L. 720, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, con destinazione negli uffici giudiziari, nei quali prestano attualmente servizio:

Manzella Alfio Ernesto, alunno alla 2ª pretura di Catania.

Restaino Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Potenza.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1903:

Bonomini Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mantile Francesco, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Con decreto Presidenziale del 17 novembre 1903:

Gioffrè Nicolà, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Castrovillari, è richiamato al precedente posto nel tribunale suddetto.

Con decreto Presidenziale del 18 novembre 1903:

Tavanti-Chiarenti Galeazzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di San Miniato, è tramutato al tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1903:

Ferrero Carlo Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli con l'attuale stipendio di L. 4500.

Reggianini Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Sassuolo, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Costa Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Acqui, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Chalp Luigi, vice cancelliere della pretura di Savona, in aspettativa, per infermità, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1903 nella stessa pretura di Savona.

Vivi Valentino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è nominato vice cancelliere della pretura di Imola, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bertoli Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova.

Miotti Achille, cancelliere della pretura di Morbegno, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, con l'attuale stipendio di L. 1775.

Pitzalis Emanuele, cancelliere della pretura di Calangianus, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Cagliari.

Pasotto Arturo, vice cancelliere della pretura di Pavia, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Varese.

Landucci Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siena, è nominato vice cancelliere della pretura di Prato, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Schizzerotto Severino, vice cancelliere della 1ª pretura di Vicenza, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Seno Guglielmo Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Este, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Vicenza, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Barpi Orso, vice cancelliere della pretura di Belluno, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Sartori Giulio, vice cancelliere della pretura di Lonigo, è tramutato alla pretura di Belluno, a sua domanda.

Masciari Vincenzo, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Geraco, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi sei, a decorrere dal 1° novembre 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1903:

Di Gilio Gaetano, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Alessi Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

a Pace cav. Cosmo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è assegnato l'aumento del decimo in L. 400, sull'attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° settembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1903:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Colelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano.

D'Amore Antonio, cancelliere della pretura di Vibonati.

Taglioretti Vittorio, cancelliere della pretura di Gallarate.

Lustrissimi Tito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Trivoli Stefano, cancelliere della pretura di Campana.

D'Antonio Luigi, cancelliere della pretura di Spezzano Grande.

Manzetti Domenico, cancelliere della pretura di Città della Pieve.

D'Andrea Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi.

Curcio Francesco, cancelliere della pretura di Sortino.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Chorchi Angelo, cancelliere della pretura di Carloforte.

Val Amedeo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Brescia.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di Ruffano.

Cecere Giovanni, cancelliere della pretura di Gioia del Colle.

Civardi Luigi, cancelliere della pretura di Cuorgnè.

Casanuovi Angelo, cancelliere della pretura di Galeata.

Maddalena Domenico, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Ruggero Donato, cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, è collocato a riposo.

Aresti Angelo, cancelliere della pretura di Sant'Antioco, è, collocato a riposo.

Vieli Carlo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena, è collocato a riposo.

Lascaris Giuseppe, già cancelliere della pretura di Bruspaco, sospeso dall'ufficio, è destituito dalla carica, a decorrere dal 5 novembre 1903.

Piselli Ottavio, cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Cattaneo Andrea, cancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Aquila.

Amadeo Vittorio, cancelliere della pretura di Zavattarello, è tramutato alla pretura di Grosotto.

Marrara Antonio, cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, in aspettativa, per informità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 16 novembre 1903, ed è tramutato alla pretura di Mammola.

Lo Bello Salvatore, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi due, a decorrere dal 16 novembre 1903, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Manca Pettinau Raimondo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato cancelliere della pretura di Sanluri, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Raspa Camillo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Ronciglione, con l'attuale stipendio di L. 1800.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

CLASSIFICAZIONE degli allievi che nell'anno 1903 riportarono il diploma di Ingegnere Civile, di Ingegnere Industriale o di Architetto secondo il Regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1876.

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell' esame generale	
	Ingegneri civili.	massimo num. 1100	massimo num. 100	massimo num. 1200
1	Canova Giovanni di Carlo da Canicatti (Girgenti)	1033	100 e lode	1133
2	Queirolo Luigi Emanuele di Francesco da Genova.	978	98	1076
3	Valli Andrea di Costantino da Como .	971	100	1071
4	Musso Ettore del fu Michele da Genova . . .	948	100	1048
5	Ferrari Giacomo di Giacomo da Lercara (Palermo)	938	95	1033
6	Avogadro di Collobiano Arborio Eugenio di Francesco da Torino .	923	100	1023
7	Corsi di Bosnasco Giacinto di Policarpo da Torino	925	95	1020
8	Gagliani Adolfo di Attilio da Pistoja (Firenze)	915	100	1015
9	De Pasquale Vincenzo di Lorenzo da Campobello di Licata (Girgenti) .	915	95	1010
	Malatesta Giacomo di Agostino da Genova	915	95	1010
11	Colla Adolfo di Carlo da Iglesias (Cagliari) .	908	100	1008
12	Marcioni Angelo di Francesco da Novara	913	92	1005
13	Tricomi Bonaventura Rosario di Natale da Roccalumera (Messina)	900	100	1000
14	Erba Pietro Ferdinando di Carlo da Pallanza (Novara) . . .	880	100	980
15	Galluzzi Gontrano di Giuseppe da Montepulciano (Siena) .	883	95	978
16	Fontana Andrea di Nemore da Giaveno (Torino) . . .	878	95	973
17	Tomatis Natale di Stefano da Arnasco (Genova) .	886	85	971
18	Albricci Enrico di Giuseppe da Parma	870	95	965
19	Demorra Alessandro di Vincenzo da Casalgrasso (Cuneo) .	874	90	964
20	Antonielli d'Oulx Carlo di Alessandro da Torino . . .	865	95	960
	Sacchi Carlo di Valentino da Milano. . . .	865	95	960
22	Stevenin Giovanni di Giovanni da Issime (Torino).	859	80	930
23	Allioni Cesare di Carlo da Ivrea (Torino). . . .	849	85	934
24	Quaglio Vincenzo di Francesco da Solmona (Aquila) .	840	85	925
25	Berardi Gino di Federico da Fratta Todina (Perugia) .	843	80	923
26	Roveda Simone di Gaetano da Mediglia (Milano) . .	825	95	920
27	Borgatta Leone del fu Luigi da Ovada (Alessandria) .	840	78	918
28	Puricelli Dionigi di Giovanni da Orago (Milano) . .	822	95	917
29	Lanzoni Carlo di Pio da Cotignola (Ravenna) .	818	85	903
30	Borioli Baldassarre di Luca da Torino . . .	810	80	890
31	Cavadini G. B. di Tirso da Villa Cogozzo (Brescia)	800	85	885
	Romeo Paolo di Carmelo da Reggio Calabria . . .	800	85	885
33	Cicogna Ignazio di Pietro da Palazzolo sull'Oglio (Brescia)	790	90	880

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	VOTI OTTENUTI nell' esame generale	TOTALE dei voti
	Segue: **Ingegneri civili.**	massimo num. 1100	massimo num. 100	massimo num. 1200
34	Carrera Enrico del fu Angelo da Torino	783	75	858
35	Spighi Antonio di Cesare da Firenze	772	85	857
36	Vareschi Mentore di Gaetano da Marcaria (Mantova)	775	75	850
37	Tresso Giacomo del fu Domenico da Front Canavese (Torino)	775	70	845
38	Bayno Felice del fu Domenico da Torino	760	80	840
39	Canesi Guglielmo di Giovanni da Monza (Milano)	765	75	840
	Ramella-Votta Tommaso di Antonio da Cossilla (Novara)	765	75	840
41	Ferrero Ernesto di Eusebio da Aquila	763	75	838
42	Romanini Arturo di Enrico da Pieve Emanuele (Milano)	765	70	835
43	Ferro Eugenio di Ernesto da Cerreto Sannita (Benevento)	752	80	832
44	Mulas Antonio di Giuseppe da Cagliari	743	78	821
45	Marconi Emilio del fu Angelo da Soncino (Cremona)	730	70	800
	Taddei Francesco di Girolamo da Torino	730	70	800
47	Dusnasi Francesco di Domenico da Vercelli (Novara)	718	80	798
48	Gilardi Michele di Giuseppe da S. Martino Siccomario (Pavia)	723	70	793
49	Sogno Emanuele di Luigi da Rapallo (Genova)	712	75	787
50	Mazzoleni Giuseppe di Giovanni da Bergamo	708	70	778
51	Nasi Carlo Ferdinando di Agostino da Torino	692	75	767
52	Cuneo Dom. Adriano del fu Gerolamo da Genova	689	70	759
53	Aceti Vincenzo Michele di Francesco da Masate (Milano)	668	70	738
	Ingegneri industriali.	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1	Guidoni Alessandro del fu Pietro da Torino	1180	100 e lode	1280
2	Pozzo Alberto di Luigi da Torino	1170	100 e lode	1270
3	Ferrua Emilio di Michele da Spoleto (Perugia)	1150	98	1248
4	Chiossi Gio. Battista di Massimo da Bologna	1126	98	1224
5	Morandi Vittorio del fu Luigi da Livorno	1118	100	1218
6	Raverta Enrico di Eusebio da Gambolò (Pavia)	1080	98	1178
7	Comi Luigi di Antonio da Lomello (Pavia)	1058	100	1158
8	Vanni Masio di Antonio da Casale Monferrato (Alessandria)	1063	95	1158
9	Lo Cigno Ettore di Giuseppe da Palermo	1055	100	1155
10	Galileo Luigi di Achille da Venaria Reale (Torino)	1050	95	1145
11	Svampa Augusto di Giuseppe da Spoleto (Perugia)	1055	90	1145
12	Capitanio Alessandro di Angelo da Vestone (Brescia)	1030	100	1130
13	De Giorgi Giuseppe del fu Vincenzo da Ugento (Lecce)	1030	95	1125
14	Picciafuoco Probo di Roberto da Castelfidardo (Ancona)	1026	98	1124

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	VOTI OTTENUTI nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Segue: **Ingegneri industriali.**	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
15	Guerreri Antonino di Gaetano da Ravanusa (Girgenti).	1028	95	1123
16	Federico Rocco del fu Salvatore da Ferla (Siracusa)	1008	100	1108
17	Brunetti Brunetto di Francesco da Barberino di Mugello (Firenze)	1005	95	1100
	Rolla Francesco di Alessandro da Treja (Macerata)	1005	95	1100
19	Sipari Erminio di Carmelo da Alvito (Caserta)	997	100	1097
20	Pagliero Luigi del fu Pietro da Torino	1002	95	1097
21	Carulli Pietro di Romeo da Cremona	995	100	1095
22	Gobbi Guido di Francesco da Bassano (Vicenza)	1000	95	1095
23	Pernigotti Giacomo di Francesco da Novi Ligure (Alessandria)	1000	90	1090
24	Cataldi Giuliano di Luigi da Genova	1005	85	1090
25	Abati Fortunato di Riccardo da Prato (Firenze)	988	100	1088
26	Haas Fritz di Augusto da Bonn (Prov. Renana)	990	95	1085
27	Astuti Francesco di Angelo da Alessandria	985	95	1080
28	Sgarbi Giovanni del fu Celso da Novi (Modena)	980	95	1075
29	Romagnoli Mauro di Gian Paolo da Bologna	978	95	1073
30	Lambert Gio. Battista di Angelo da Iglesias (Cagliari)	975	95	1070
31	Boldrocchi Luigi di Andrea da Noceto (Parma)	962	95	1057
32	Boggio Riccardo di Enrico da Strona (Novara)	966	90	1056
33	Tabet Adolfo di Giuseppe da Livorno	960	95	1055
34	*Lili Angelo di* Sestilio da Spoleto (Perugia)	935	95	1030
35	Veneziani Arturo di Cesare da Piacenza	938	90	1028
36	Tirone Attilio di Antonio da Torino	940	88	1028
37	Candiani Carlo di Ignazio da Bertonico (Milano)	920	85	1005
38	Poma Giovanni di Anselmo da Biella (Novara)	915	85	1000
39	Micheli Giocondo di Silvio da Firenze	905	90	995
	Rovero Secondo fu Giovanni da Mongardino (Alessandria)	905	90	995
41	Salto Francesco di Luigi da Licata (Girgenti)	915	80	995
42	Ballerini Alfredo di Agostino da Rosario Santa Fé (Rep. Argent.)	895	90	985
43	Bertoglio Italo del fu Giacinto da Torino	898	85	983
44	Albert Armando di Guglielmo da Roma	885	95	980
45	Basso Quintino Emanuele di Giovanni da St. Jean d'Aulph (Savoja)	895	85	980
46	Serini Umberto Bartolomeo di Pietro da Paola (Cosenza)	892	85	977
47	Simonotti Oreste del fu Giovanni da Verona	887	85	972
48	Callegari Giovanni del fu Giovanni da Villanova Sillaro (Milano)	878	90	968
49	Pasetti Carlo di Giuseppe da Rocca Bianca (Parma)	870	90	960
50	Luzzatti Giuseppe Edgardo del fu Salomone da Rovigo.	875	85	960
51	Torcetta Rosario di Carmelo da Agira (Catania)	855	90	945
52	Albera Carlo Luigi di Ottavio da Milano.	860	85	945

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° o 3° anno	VOTI OTTENUTI nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Segue: **Ingegneri industriali.**	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
53	Rossi Gio. Battista di Felice da Lesa (Novara).	845	85	930
54	Salvadori Mario di Alfredo da Fermo (Ascoli Piceno) .	847	80	927
55	Musso Giovanni di Felice da Mondovì (Cuneo).	850	70	920
56	Calvi Giovanni del fu Giuseppe da Parma.	825	90	915
57	Capsoni Carlo di Gerolamo da Monleale (Alessandria).	833	80	913
58	Dall'Oglio Guido di Antonio da Firenze .	827	80	907
59	Gasparini Lucillo di Cirillo da Mirandola (Modena) .	815	85	900
60	Cecchi Angelo Maria di Giovacchino da Brozzi (Firenze) .	818	75	893
61	Attal Alberto di Salomone da Livorno	820	70	890
62	Giuliano Severino di Francesco da Carrù (Cuneo) .	819	70	889
63	Luzzatti Giuseppe di Moise Giacomo da Venezia .	810	78	888
64	Cugia Giuseppe di Pasquale da Salerno .	810	75	885
65	Norcia Francesco di Giovanni da Novi Ligure (Alessandria)	800	80	880
66	Breschi Ubaldo di Roberto da Prato (Firenze).	809	70	879
67	Giustiniani Aldo di Benedetto da Pisa .	800	70	870
68	Riva Francesco di Pietro da S. Antioco (Cagliari).	792	70	862
69	Ceccarelli Bindo Pasquale di Vincenzo da Asti (Alessandria) .	780	75	855
70	Attal Salvatore di Salomone da Livorno .	780	70	850
71	Baroni Glauco di Carlo da Reggio Emilia.	737	70	807
	Architetti.	massimo num. 700	massimo num. 100	massimo num. 800
1	Bergomi Giuseppe di Giuseppe Angelo da Monza (Milano).	515	90	605
2	Balletto Angelo di Antonio da Genova	525	80	605

OSSERVAZIONI. — Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i Regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere nel secondo e nel terzo anno di corso, oltre all'esame generale, è di 11 per gli Ingegneri Civili, di 12 per gli Ingegneri Industriali e di 7 per gli Architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, addì 31 dicembre 1903.

Il Direttore della Scuola: A. REYCEND

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 gennaio, in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,56	100,56
	4 % *netto*	102,34 $^1/_8$	100,34 $^1/_8$
	3 $^1/_2$ % *netto*	101,65 $^1/_4$	99,90 $^1/_4$
	3 % *lordo*	74,40	73,20

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 gennaio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo gli onorevoli: Severino Sani, Lucio Finocchiaro, Evangelista Rizza e Sola.

(Sono conceduti).

Dimissioni del deputato Bonin.

PRESIDENTE comunica la dimissione del deputato Bonin.

DONATI manda un saluto al collega il quale, anche nel nuovo ufficio, porterà quella illuminata coscienza per la quale seppe tanto farsi apprezzare nella Camera. (Bene).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Marostica.

Commemorazione del deputato Nocito.

PRESIDENTE È sommamente doloroso per me il dovere, innanzi di dare principio ai nostri lavori, ricordare a voi i meriti eminenti di un altro nostro collega, testè rapito al nostro affetto.

Il 24 corrente moriva in Roma Pietro Nocito il quale nella lunga carriera parlamentare, scientifica e forense aveva raccolto intorno a sè così largo suffragio di simpatia e di considerazione.

Nato a Calatafimi il 18 dicembre 1841, fece gli studi letterari e filosofici a Mazzara del Vallo e a Monreale, e si addottorò in giurisprudenza all'università di Palermo.

Il suo ingegno colto e vivacissimo e la versatilità della sua dottrina gli aprirono le porte dell'insegnamento; e, professando diritto e procedura penale nell'Ateneo Senese e in quello di Roma, vi acquistò insieme al grande affetto degli studenti e dei colleghi, vere benemerenze nel campo scientifico.

Avvocato distinto, autore di pregiate pubblicazioni giuridiche, parlatore facile ed eloquente, fu facilmente dalle elette virtù del suo impegno e dalla salda e sicura preparazione dei suoi studî, designato alla vita pubblica.

Chiamato infatti dalla fiducia dei suoi elettori sino dal 1876 a far parte di questa Assemblea, vi rimase interrottamente per lo spazio di 28 anni, rappresentando i collegi di Bari III e di Acquaviva delle Fonti e vi si segnalò ben presto per la parte solerte ed intelligente da lui presa nelle più importanti Commissioni e per i discorsi notevolissimi da lui pronunziati.

Commissario autorevole e competente per l'esame del Codice penale, presidente dotto ed equanime della Giunta per le elezioni, commissario non meno apprezzato per il Regolamento della Camera, partecipò altresì al Governo quale Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia nel primo Ministero Giolitti.

Operoso ed assiduo, lascia splendidissime e luminose tracce dell'opera sua nelle dotte e pregevolissime relazioni da lui dettate e nei suoi discorsi, durante la discussione del Codice di commercio, del Codice penale, della riforma elettorale, delle incompatibilità parlamentari, della legge di pubblica sicurezza, della riforma del procedimento sommario nei giudizi civili, e di altri temi svariatissimi in cui egli portò il contributo della sua mente equilibrata ed acuta.

E mi piace ricordare, a titolo d'onore, l'ultima relazione da lui presentata sul disegno di legge per una pensione alla vedova di Giovanni Bovio, perchè, mentre è riboccante di tenero affetto e di venerazione per il defunto collega, costituisce uno splendido omaggio reso ad un poderoso ingegno e ad un grande carattere.

Già fortemente minacciato dal male inesorabile, che lo trasse alla tomba, e da cui ebbe un primo attacco qui in Montecitorio, dopo uno degli ultimi suoi poderosi discorsi, egli si sforzò sino all'ultimo di non abbandonare il suo posto di combattimento. E tra le insidie del male e la sua indomita energia fu una lotta lunga e tenace nella quale la vivacità del suo spirito, con alterne vicende, trovò modo di dare a lui ed a noi speranze di salutare miglioramento, ma alla quale egli dovette alfine soccombere.

La perdita di Pietro Nocito lascia tra noi un vuoto dolorosissimo e il suo ingegno e le sue virtù elettissime saranno lungamente rimpiante da tutti i colleghi.

Interprete pertanto dei vostri sentimenti, mando alla memoria del caro estinto, il riverente tributo del nostro vivissimo affetto (Approvazioni),

LAZZARO deplora questa nuova dolorosa perdita della rappresentanza politica della provincia di Bari, della Camera e del Paese.

Propone di inviare condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, si associa al compianto della Camera, per un deputato, la cui memoria rimarrà indelebile in quanti ebbero ad apprezzare le sue virtù. (Approvazioni).

(La Camera approva la proposta del deputato Lazzaro).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE partecipa la nomina del capitano di vascello Aubry a sottosegretario di Stato per la marineria, e del deputato Bossi a professore ordinario di ostetricia nella Università di Genova.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Leali che interroga « per conoscere il motivo

per il quale si lascia senza l'alunno la pretura di Acquapendente, sebbene se ne riconosca l'urgente necessità, e se creda di provvedere e quando ».

Assicura che il Ministero sta attendendo ad una piccola riforma che riparerà alla presente scarsità degli alunni di cancelleria.

LEALI ringrazia, lamentando che l'alunno manchi nella pretura di Acquapendente da qualche anno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde al deputato Leali, il quale chiede al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle finanze se « vogliono far discutere subito dopo l'approvazione dei bilanci il disegno di legge per una indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano ». Non ha difficoltà di sollecitare la discussione del disegno di legge, ma crede che converrà prendere prima alcuni accordi con la Commissione e perchè l'indennità sia assicurata soltanto a quelli che hanno effettivamente preso parte alla campagna e perchè essa sia accordata solamente ai bisognosi.

LEALI conviene nei criteri indicati dal presidente del Consiglio, augurando che l'accordo con la Commissione non abbia a ritardare più oltre l'approvazione del disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura che porrà la maggiore sua sollecitudine per appagare il desiderio espresso dall'onorevole Leali.

PAIS, presiedendo la Commissione che ha esaminato il disegno di legge, scagiona la Commissione stessa da ogni censura e confida che la Camera ne seconderà gl'intendimenti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Leali che interroga i ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per sapere la verità di quanto riportano i giornali riguardo le frane che si sarebbero rinnovate nel paese di Celleno e quali provvedimenti urgenti intendono di prendere a proposito ».

Fu inviato tosto un ingegnere, il quale ha escluso che siansi verificate nuove frane e presentato un rapporto che fu mandato al Ministero dei lavori pubblici.

POZZI D, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ha invitato il Comune a presentare un progetto per la difesa dalle frane, assicurando il concorso del Governo.

Lo ha pure invitato a domandare la classificazione in terza categoria dei torrenti che attraversano il Comune; ed attende il progetto e la dimanda.

LEALI deplora il ritardo dell'Amministrazione comunale di Celleno, e confida che l'Amministrazione stessa non mancherà di secondare sollecitamente lo zelo del Governo.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai deputati Cabrini, Socci e Vigna che interrogano « sulle cause per cui i voti emessi sin dal 1894 in favore della istituzione di un Collegio di probi-viri per le industrie minerarie in provincia di Grosseto, non vennero mai esauditi ».

Assicura che domenica sarà firmato dal Re il decreto che istituisce il Collegio dei probiviri cui l'interrogazione si riferisce.

CABRINI lamenta il lungo ritardo, attribuendolo al procuratore generale di Firenze che, disconoscendo i fini dell'istituzione dei probi-viri, vuole impedire l'organizzazione degli operai ove maggiore se ne presenta il bisogno.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde al deputato Santini che interroga « intorno ai rapporti tra lo Stato e la Società Italiana dei telefoni e su i risultati della recente inchiesta, promossa dall'ex ministro Galimberti ».

Prega l'on. Santini di attendere che egli abbia finito di raccogliere gli elementi necessari ad una risposta esauriente.

SANTINI tramuta l'interrogazione in interpellanza, chiedendo sia stabilito il giorno per svolgerla.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, propone che si svolga lunedì 8 febbraio.

(Così rimane stabilito).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Leali il quale interroga i ministri dell'interno e della guerra « per sapere perchè ai carabinieri che fanno il servizio di scorta alla posta da Orvieto ad Acquapendente si dia un'indennità minore di quella che poi si fa figurare sulla contabilità; se sappiano come il di più viene erogato e se credano di provvedere ».

Dichiara che a questi carabinieri si paga un'indennità di cinquanta centesimi sotto deduzione della ricchezza mobile.

PEDOTTI, ministro della guerra, conferma le dichiarazioni del sottosegretario di Stato, aggiungendo che il soprassoldo di 65 centesimi spetta ai carabinieri, che scortano valori erariali.

LEALI assicura che nelle contabilità del Comando di Perugia l'indennità è conteggiata in una lira, mentre i carabinieri non percepiscono che cinquanta centesimi.

PEDOTTI, ministro della guerra, si riserva di fare le opportune indagini.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Danieli, il quale chiede al ministro dei lavori pubblici « se intenda presentare sollecitamente un disegno di legge per contribuire alla riparazione dei danni cagionati dalle alluvioni del secondo semestre 1903 alle strade provinciali e comunali e alle proprietà private ».

Dichiara che sono in corso gli studî in proposito, e confida che saranno sollecitamente compiuti.

DANIELI ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Cimorelli, il quale domanda di « sapere quali siano le cause del ristagno della carriera dei funzionari di cancelleria ed in qual modo intenda di provvedere alla deficienza del personale di cancelleria che si lamenta in parecchie sedi giudiziarie, tra cui vi è quella d'Isernia ».

Risponde anche ad analoga interrogazione dell'onorevole Rispoli.

Dichiara che relativamente alla graduatoria dei funzionari di cancelleria, sono pendenti al Consiglio di Stato, vari ricorsi, che di questi giorni saranno decisi, dopo di che il ministro provvederà alla sistemazione di tutto questo personale.

CIMORELLI prende atto di queste dichiarazioni, esprimendo la fiducia che, definiti i ricorsi pendenti innanzi al Consiglio di Stato si provvederà alle promozioni in base alla legge approvata nello scorso anno

Nota però che, anche dopo queste nomine, la carriera delle cancellerie rimarrà sempre lentissima, specialmente nei gradi inferiori. Sono quindi indispensabili ulteriori e più adeguati provvedimenti, diretti a ridurre il numero degli alunni, e ad aumentare quello dei gradi superiori.

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge relativo ai quadri organici dell'Amministrazione centrale, dello Stato Maggiore, del Corpo Sanitario e degli impiegati della R. marineria.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge circa l'indennità d'entrata in campagna per gli ufficiali che presero parte alle campagne d'Africa. (Bene, Bravo).

Discussione del disegno di legge per modificazione di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

ALESSIO rivolge un vivo e sincero encomio al personale dell'Amministrazione finanziaria; ma non può non rilevare che in Italia l'esazione dei tributi costa proporzionalmente più che negli altri paesi; e che inoltre, le spese di riscossione crescono in proporzione maggiore che non le entrate.

Nota poi che, mentre il personale dell'amministrazione centrale va quotidianamente crescendo, e cresce in pari tempo la relativa spesa, gli stipendi rimangono immutati. Si continua nel deplorevole sistema di avere impiegati, mal pagati e mal contenti.

Ora l'oratore è convinto che convenga ridurre il numero degli impiegati, sopprimendo i lavori e le funzioni inutili, e compensare più adeguatamente gli impiegati stessi.

Nota che soprattutto il personale è esuberante nell'Amministrazione centrale: si comincia con aumentare i posti superiori, per agevolare le carriere, sopprimendo i posti inferiori; e poi si finisce con ricostituire questi posti inferiori. Dimostra questo suo assunto con dati statistici.

Le stesse osservazioni potrebbero farsi per gli altri dicasteri. Importa quindi ricercare le cause di questo incremento delle Amministrazioni centrali. Ed a questo proposito l'oratore rileva anzitutto la tendenza stessa della burocrazia ad accrescere le proprie attribuzioni e la propria azione; la facilità soverchia con cui i ministri non tecnici cedono a queste tendenze della burocrazia; l'istituzione dei gabinetti, che serve a far penetrare di straforo nelle amministrazioni elementi incompetenti ed inutili; il nostro sistema di contabilità troppo complicato, e basato su di un generale sospetto; la debolezza per cui gli elementi inetti, il più delle volte, non sono destituiti, ma semplicemente traslocati; ed infine l'avversione nostra per quelle riforme organiche, le quali sole potrebbero eliminare le funzioni e gli organi superflui delle amministrazioni.

Ciò vale principalmente per l'amministrazione finanziaria: una riforma tributaria importerebbe naturalmente la riduzione del numero degli impiegati ed il miglioramento delle loro condizioni.

Venendo più specialmente al disegno di legge, ne loda alcuni concetti fondamentali.

Non approva, invece, l'istituzione di due nuovi ispettori generali delle Intendenze.

Vuole più rapida la carriera delle Intendenze nei gradi di vice segretario e segretario.

Vuole che il personale d'ordine delle Intendenze sia trattato alla stregua istessa di quello del Ministero. Finalmente non approva l'aumento del personale dei laboratori chimici, già aumentato un anno e mezzo fa, e l'aumento degli ispettori demaniali.

A questi concetti sono informati gli emendamenti da lui proposti. È convinto che le idee da lui propugnate sono conformi così agli interessi dei contribuenti, come ai bene intesi interessi dei funzionari (Approvazioni — Congratulazioni).

SANTINI è favorevole in massima al disegno di legge, e rileva come si siano dimostrati infondati i timori di incomposte agitazioni per parte degli impiegati, benchè fossero in giuoco i loro più vitali interessi. Crede quindi doveroso il rendere omaggio alle doti di abnegazione e di sacrificio che distinguono i nostri funzionari, e li rendono meritevoli di ogni considerazione del Governo. (Bene).

Rileva in modo speciale i buoni servizi degli impiegati doganali di frontiera la cui condotta scrupolosa e nello stesso tempo cortese, forma oggetto di encomi per parte dei forestieri.

Rileva l'importanza che per le finanze comunali di Roma ha l'ordinamento del dazio consumo dovuto all'iniziativa dell'onorevole Crispi, che Roma ha avuto il torto di non commemorare adeguatamente. (Commenti)

Segnala le benemerenze del personale che vi è addetto, invocando il miglioramento della sua posizione, miglioramento giustificato anche dai continui aumenti di redditi daziari. Presenta in questo senso un emendamento. (Benissimo).

ABIGNENTE esprime il dubbio che con il disegno di legge non si provveda ad una buona sistemazione del personale delle finanze e che essa non sia inspirata completamente a ragioni d'equità e di giustizia, ciò che si potrebbe rilevare anche dalle dichiarazioni del ministro proponente e della Giunta del bilancio.

Vorrebbe poi sapere se l'attuale ministro, mantenendo il disegno di legge si sia reso conto dei gravissimi effetti di carattere politico e sociale che deriverebbero dal non avere in esso incluso classi numerose di funzionari, e precisamente quelle, che, stando più in rapporto col pubblico, sono più esposte ad odiosità inerenti al loro ufficio.

Lamenta che il sistema seguìto nei concorsi per la promozione a segretario non tenga giusto conto dei diritti acquisiti risultanti dalle graduatorie, e che si mutino i Regolamenti proprio alla vigilia dei concorsi.

Vorrebbe che in proposito si stabilissero nella legge norme precise, che vincolassero l'azione del ministro.

NUVOLONI rileva come tutti i miglioramenti di organici fatti in passato abbiano riguardato soltanto gli impiegati amministrativi centrali, lasciando immutata la condizione, sotto ogni rapporto disagiata, degli impiegati provinciali. Raccomanda quindi al ministro più specialmente la sorte dei funzionari dipendenti dalle Intendenze.

Accenna ad alcune modificazioni non sostanziali della legge, per effetto delle quali si potrebbero estenderne i beneficî agli impiegati delle Intendenze e specialmente ai più umili.

Voterà ad ogni modo la legge, anche quando non fosse possibile modificarla, essendo essa vivamente reclamata dal personale finanziario. Confida che a questo primo passo debbano presto seguire gli altri provvedimenti necessari.

VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, accennando alle differenze fra questo disegno di legge e quello precedente del 1900, rileva le difficoltà che si opponevano ad esaudire i voti manifestati dai funzionari addetti alle coltivazioni dei tabacchi. Vorrebbe conoscere quale sia in proposito il pensiero del Governo, e se esso intenda presentare sollecitamente gli opportuni provvedimenti.

Richiama poi l'attenzione del ministro sugli effetti derivanti dalla legge al ruolo delle saline e sulla convenienza di accordare opportuni compensi.

SQUITTI si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, pur facendo qualche riserva su speciali disposizioni di essa.

Non può approvare, ad esempio, la esclusione che è stata fatta degli impiegati delle imposte dirette. Ma non conviene nelle idee espresse dall'onorevole Alessio circa gli impiegati centrali, e dimostra con le cifre che il numero di questi non è aumentato proporzionalmente a quello degli impiegati delle Intendenze.

Si astiene dal presentare emendamento, ma confida di avere esplicite dichiarazioni circa gli agenti delle imposte.

FRANCHETTI raccomanda vivamente un miglioramento delle condizioni dei verificatori straordinari dei tabacchi, che hanno mansioni delicate ed assai faticose.

RIZZO VALENTINO, ricordando una dichiarazione fatta dall'onorevole Carcano, in risposta ad un suo discorso del maggio 1903, raccomanda vivamente all'attenzione del ministro gli agenti delle imposte che sono i più efficaci cooperatori al riordinamento delle finanze.

Crede doverosa un'aggiunta al disegno di legge a favore di questi funzionarii, come ha proposto l'onorevole Abignente.

MEL, pur rilevando qualche difetto nel disegno di legge, nota che esso da troppo tempo si trascina davanti alla Camera; epperò confida che venga sollecitamente approntato, sopratutto perchè provveda a migliorare le condizioni del benemerito personale delle Intendenze.

POZZATO segnala alla Camera le giuste aspirazioni dei commessi addetti agli uffici dei conservatori delle ipoteche e dei ricevitori del registro. Questi umili e benemeriti impiegati hanno delicate ed importanti funzioni e sono pagati in misura irrisoria.

Si tratta di una questione di equità e di giustizia che è doveroso risolvere, ponendo questi impiegati alla diretta dipendenza dello Stato.

Spera che il Governo vorrà in proposito, ricordando le antiche reiterate promesse, dare precisi affidamenti.

BERTOLINI ricorda i provvedimenti per imprescindibili esigenze di economia presi nel 1894, essendo ministro l'onorevole Sonnino. Allora i Ministeri delle finanze e del tesoro diedero l'esempio delle riduzioni di organico; ma l'esempio non fu seguito da altri di-

casteri, e di qui una sperequazione alla quale è stretta giustizia provvedere.

Si augura che il disegno di legge sia approvato e che altri provvedimenti seguano, per guisa da appagare le giuste aspirazioni del personale.

SALANDRA si associa alle giuste osservazioni dell'on. Pozzato all'uopo vorrebbe, almeno chiarito e precisato il disposto dell'articolo 6 del disegno di legge.

DI SCALEA raccomanda al Governo e alla Camera i voti esposti in una petizione dagli impiegati del catasto.

MASSIMINI si occuperà esclusivamente delle questioni che direttamente si attengono a questo disegno di legge, del quale dimostra la necessità ed urgenza.

Dichiara che agli impiegati non contemplati in questo organico si potrà provvedere con separati provvedimenti; ma non crede che si possa imporre un termine perentorio al Governo. Prega quindi i varî oratori di riservare ad altro momento le loro proposte.

Circa le obbiezioni mosse ai presenti organici osserva all'onorevole Squitti che per gli impiegati centrali si è fatto tutto ciò che era possibile, cominciando dalla carriera d'ordine che si trovava in condizioni più disagiate.

Non può consentire all'abolizione degli ispettori delle Intendenze, voluta dall'on. Alessio, avvertendo che si tratti di posti riservati al personale provinciale.

Osserva poi allo stesso onorevole Alessio che, aumentando il numero dei segretari di classe superiore, si avrebbe un aggravio di spesa: così pure non può ammettere che si crei una classe transitoria.

Rileva che l'organico dei laboratori tecnici viene semplicemente riordinato in esecuzione della legge del 1902.

Dimostra infine la necessità di aumentare il numero degli ispettori demaniali, nell'interesse della finanza, dei contribuenti e diretta applicazione delle leggi fiscali.

All'onorevole Santini dimostra che gl'impiegati daziari sono stati notevolmente avvantaggiati; si può dire che quasi tutti i loro desideri sono stati accolti. Non crede che si potrebbe ulteriormente allargare l'organico del dazio di Roma, quando ciò non si facesse per quello di Napoli, poichè importa che i due organici siano equiparati fra loro.

Circa i commessi degli uffici delle ipoteche e del registro, se ne occupa l'articolo sesto. Ma ulteriori provvedimenti dovranno essere adottati con apposita legge a favore di questo benemerito personale.

All'onorevole Vendramini infine dichiara che circa i verificatori delle agenzie dei tabacchi potrà provvedervi ammettendone alle concessioni dei banchi di lotto, o riconoscendo loro addirittura il diritto alla pensione.

Termina esprimendo la fiducia che dopo le dichiarazioni del Governo, i vari proponenti non insisteranno nei loro emendamenti anche per non ritardare l'approvazione della legge (Bene).

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, nota anzi tutto, compiacendosene, come tutti gli oratori siansi in massima dichiarati favorevoli al disegno di legge. Certamente esso presenta diverse lacune, ma a queste si potrà provvedere in seguito. E a questo proposito esorta la Camera a lasciare libera, in materia di organici, l'iniziativa del Governo.

Associandosi in generale alle dichiarazioni dell'onorevole Massimini, all'onorevole Alessio osserva che l'aumento degli organici è la necessaria conseguenza dell'aumento sempre maggiore delle funzioni dello Stato, e quindi dei mezzi economici dei quali lo Stato, ha bisogno, ricorda poi che trattisi ora di rimediare alle sperequazioni create nel 1894.

Dimostra come l'organico proposto provvede alle più urgenti necessità.

Quanto al personale delle imposte dirette e di quello delle dogane dei quali è stato parlato, dichiara che il Governo già si propone di provvedere, ma non può per ora prendere impegni a scadenza determinata. Dichiara invece che presenterà prossimamente l'organico del personale dei tabacchi. Dichiara che il Governo si propone di studiare il rimaneggiamento degli organici dell'Amministrazione centrale del tesoro e delle finanze, allo scopo di semplificarli o di migliorare le condizioni del personale, lasciando immutati gli stanziamenti.

È questo un concetto, dovuto alla genialità dell'onorevole Luzzatti, e che potrà essere utilmente adottato anche per gli altri dicasteri.

Dimostra la necessità di creare gli ispettori delle Intendenze, e di aumentare gli ispettori demaniali le cui funzioni diventano ogni giorno più gravi e più delicate.

All'onorevole Santini osserva che l'organico del dazio di Roma non può che essere equiparato a quello di Napoli: che se perciò sono necessari altri provvedimenti, il Governo non mancherà di adottarli.

Nota infine che la grave questione dei commessi degli uffici delle ipoteche e del registro si connette coll'altra anche più grave del modo di compenso o stipendio fisso o ad agio, dei conservatori e dei ricevitori.

Dichiara intanto che il Governo si varrà delle facoltà riservatesi nell'articolo sesto, non solo per migliorare i servizi nell'interesse dei contribuenti, ma anche per tutelare i legittimi interessi di questo modesto e benemerito personale.

All'onorevole Vendramini dà assicurazione che si provvederà all'avvenire dei verificatori dei tabacchi colla concessione dei banchi di lotto; e all'uopo sarà presentato un apposito disegno di legge.

Si provvederà poi con Regolamento agli ufficiali di scrittura delle saline rimasti fuori ruolo.

Concludendo, spera che i diversi oratori ritireranno le loro proposte e che la Camera approverà sollecitamente il disegno di legge che provvede adeguatamente ad un personale degno di tutta la benevolenza del Governo e del Parlamento (Vivissime approvazioni).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE determina l'ordine del giorno delle prossime sedute. Dopo alcuni disegni di legge urgenti e di poca entità, si discuterà il disegno di legge sul contratto di lavoro e quindi quello sul riposo settimanale.

SOCCI, chiede che non sia ritardata la discussione del disegno di legge sull'ammissione delle donne all'avvocatura.

PRESIDENTE prega l'onorevole Socci di riservare a più tardi la sua proposta.

LUZZATTO RICCARDO chiede che il disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità sia lasciato nell'ordine del giorno al posto in cui ora si trova.

PRESIDENTE osserva che la Camera potrà sempre deliberare in proposito.

MEL chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla Casa dei veterani in Turate.

GALLINI dichiara che la Commissione ha presentato un controprogetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che su questo controprogetto il Governo deve esprimere il proprio avviso.

PRESIDENTE assicura che, appena la relazione sia pronta, il disegno di legge, di cui ha parlato l'onorevole Santini, sarà inscritto con precedenza nell'ordine del giorno.

SORANI chiede di poter svolgere martedì la sua proposta di legge sull'istituzione di un ufficio di legislazione comparata.

(Rimane così stabilito).

TURATI, a proposito della legge sul contratto di lavoro, osserva che questo disegno deve essere coordinato con altri provvedimenti in corso. Crede quindi sia opportuno differire la discussione ad un mese.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che per ora rimanga nell'ordine del giorno, dopo i disegni urgenti.

(Rimane così stabilito).

Interrogazione e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali fu dal questore di Palermo vietata la commemorazione di Guglielmo Oberdank e l'affissione del manifesto che l'annunziava.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere le cause per cui l'ex-segretario comunale Giacinto Cellario ha potuto essere tenuto in carcere dal 20 settembre 1900, facendosi il processo soltanto in questi giorni.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno circa il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Volpiano, motivato da informazioni erronee.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se sia vero che il vescovo di Cefalù si è obbligato ad uno sborso di 40,000 lire verso la fabbriceria della cattedrale e se questa somma formi il totale del suo debito verso quella fabbriceria.

« Morgari ».

« Il sottoscritto, a proposito dell'infame, codardo tentato assassinio di un ufficiale del R. esercito in Milano, interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per chiedergli se non creda doveroso, necessario ed urgente richiamare i Procuratori del Re a più oculata e più equa osservanza del Codice penale, nei riguardi degli articoli sulla stampa, specie in quanto si riferisce agli sconci attacchi alle istituzioni militari, che sono la più sicura e più nobile difesa dell'unità e della libertà della patria.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze sul procedimento della Cancelleria della Cassazione di Roma che impone a suo libito il deposito della carta bollata in causa civile.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia sulla regolarità del procedimento della Cancelleria della Cassazione di Roma, che si permette d'imporre il deposito della carta bollata in causa civile, contrariamente a quanto si è fin qui praticato.

« Vienna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intende di prendere per rimediare alle condizioni anormali del personale della magistratura giudicante nel Tribunale di Teramo.

« Cerulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sui criteri seguiti nelle ultime nomine di provveditori agli studî e di presidi di liceo.

« Mantica ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se il R. decreto del 26 novembre 1903 col quale si autorizzano le RR. Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia a rilasciare un diploma speciale di laurea, abbia o meno valore per gli antichi allievi i quali, avendo compiuto il corso degli studî commerciali o consolari prima della pubblicazione del decreto del 26 novembre, sono già muniti del solito diploma di licenza.

« Di Palma ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri, per conoscere quale azione il R. Governo, nell'intento supremo della pace, a tutela delle persone e dei commerci dei nostri nell'Estremo Oriente ed a tutela della legittima influenza italiana nella politica internazionale, abbia esercitato ed intenda esercitare nella eventualità di un conflitto armato tra il Giappone e la Russia, specie nei riguardi della Corte arbitrale dell'Aja.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina per conoscere quali provvedimenti disciplinari abbia preso, a norma di regolamento, a carico di individui di bassa forza, colpevoli di gravissime mancanze nell'Ospedale dipartimentale di Venezia.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri intorno alle pratiche che abbia fatto o intenda fare presso il Governo amico di Francia per scongiurare misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione operaia.

« Turati ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge, promesso ed allestito dal suo predecessore, inteso alla sistemazione nel ruolo organico degli straordinari delle Delegazioni del tesoro, dell'Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro del tesoro per sapere quando intenda presentare il disegno di legge già promesso e preparato dal suo predecessore per la sistemazione, nel ruolo organico, degli straordinari delle Delegazioni del tesoro, delle Intendenze di finanza e delle Avvocature erariali.

« Merci ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro del tesoro, *interim* delle finanze, per sapere se sia vera la notizia apparsa nei giornali del Veneto che intenda riunire a Treviso la sezione di quell'Ufficio tecnico catastale ora funzionante a Belluno.

« Paganini e Palatini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se per la tutela della igiene e del decoro del nostro paese non creda necessario ed urgente migliorare le condizioni dei locali della stazione ferroviaria di Ventimiglia destinati al servizio dei passeggeri e dei bagagli, in attesa che ne sorga una nuova corrispondente alle odierne esigenze.

« Bossi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno e necessario di rendere obbligatorio con apposita ordinanza basata sull'art. 49 della legge sanitaria, l'isolamento in apposito Istituto di cure di tutti i lebbrosi e di trasportare in località igienicamente adatta il lebbrosario nazionale di San Remo, allontanandolo così da una stazione climatica tanto importante.

« Bossi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla convenienza di prendere delle opportune misure verso il vescovo di Cefalù.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui motivi, modo, esecuzione e risultati della ispezione stata recentemente compiuta dal ragioniere cav. Dante Batini della Prefettura di Ascoli Piceno sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Savigliano.

« Donadio ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sulla progettata soppressione del giardino di San Silvestro in Roma.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere se non avvisi sia equo sollecitare da S. M. il Re il diritto di grazia a favore di Urbani Emilio da San Giovanni di Orione (Vicenza), condannato, or sono quindici anni alla galera in vita, quale complice di assassinio in persona del famigerato malfattore Evangelista Grifoni, mentre la pubblica opinione del paese e le autorità politiche ed amministrative lo ritengono innocente.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri intorno alla attuale situazione del Benadir specie nei riguardi tra il R. Governo e la Società concessionaria della Colonia.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno ai sistematici sequestri, onde è vittima il periodico repubblicano *La Luce*.

« Comandini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i suoi intendimenti riguardo alla forma e all'applicazione del decreto rettorale che regge la nomina del personale subalterno delle Regie Università, e se non creda conveniente regolarizzare la carriera di questi impiegati con convertire il decreto in legge.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri in ordine ai rapporti fra il Governo e la Società concessionaria del Benadir e alle condizioni attuali di quella Colonia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se egli intende promuovere l'istituzione degli *addetti al lavoro* presso le Ambasciate e i Consolati italiani dei centri europei ove più denso affluiscono le correnti della nostra emigrazione continentale; addetti investiti delle funzioni - nei rapporti della merce-lavoro esportata - che già furono assegnate agli *addetti commerciali* nell'interesse delle altre merci esportate dall'industria nazionale.

« Cabrini ».

« Il sottoscritti chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende adottare ora e per l'avvenire, affinchè sia resa transitabile in tutte le stagioni la strada nazionale Gioia Tauro-Cittanova, quasi unico sbocco al traffico di vasto e popoloso territorio, e che da più anni è ridotta in condizioni incredibilmente disastrose.

« Mantica ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori delle banchine nel porto di Castellammare di Stabia.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere come intenda provvedere a che il servizio ferroviario sulla linea Napoli-Castellammare-Gragnano sia eseguito secondo gli obblighi che ha la Società esercente e con rispetto dei diritti del pubblico.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, per sapere s'egli abbia realmente ordinato d'infliggere un rimprovero ed un'ammenda ad alcuni dipendenti del Deposito allevamento cavalli di Grosseto, colpevoli d'esercizio del diritto di organizzazione professionale, intimando altresì lo scioglimento dell'organizzazione.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se ed in quale misura il Ministero intende sussidiare la provincia di Cosenza per i gravi danni, dell'importo di oltre mezzo milione, cagionati alle sue strade dall'ultima alluvione del 30 ottobre 1903.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti abbia preso, o intenda prendere, per difendere e conservare il patrimonio artistico e letterario delle Biblioteche Nazionali.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri sull'ingiustificato ed incomprensibile ritardo del Governo italiano nel distribuire le somme versate da lungo tempo dal Governo brasiliano per rimborsare i fratelli Verlangieri ed altri nostri connazionali emigrati a Bello-Horizonte, degli immensi danni prepotentemente fatti loro subire Desidera inoltre sapere il modo con cui fu distribuita parte della indennità che quel Governo brasiliano pagò in transazione.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sentire come concilii i doveri dell'insegnamento colla costante e sistematica assenza dalla scuola e dal gabinetto, che si tollera da nove anni consecutivi, nel titolare di geologia della R. Università di Parma.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro di grazia e giustizia se intendono, almeno, di applicare le disposizioni delle leggi presenti, per impedire la invasione dei congregazionisti espulsi di Francia.

« Socci ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze intorno ai criteri che esso segue per le ammissioni di operai nelle manifatture di tabacchi di Chiaravalle Marche.

« Carlo Del-Balzo, Valeri ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando intenda provvedere a una razionale compilazione delle statistiche agrarie.

« Casciani ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno provvedere alla modificazione dell'articolo 221 lettera *b*, del Regolamento per la guardia di finanza allo scopo di impedire arresti arbitrari come talvolta avviene.

« Palatini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se siasi provveduto al pareggiamento degli stipendi degli impiegati d'ordine degli Economati a quelli degli impiegati di uguale categoria delle altre amministrazioni dello Stato, giusta l'affidamento ricevuto l'anno scorso, svolgendo analoga interrogazione.

« Rovesenda, Chiappero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle limitazioni poste col recente decreto ministeriale alla Commissione incaricata dell'esame dei progetti per la nuova sede del Parlamento.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere, se, facendo opera di doverosa epurazione e di osservanza alle leggi dello Stato ed ai RR. decreti, voglia, senza ulteriore indugio, provvedere al licenziamento di individui illegalmente ammessi da precedenti amministrazioni nel suo dicastero.

« Santini ».

« Chiediamo di interrogare il ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti urgenti che intenda di adottare per riparare fin dove si possa all'immensa iattura dell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino e sugli intendimenti suoi per assicurare nell'avvenire la Biblioteca da simili pericoli, e renderla stabilmente e degnamente adatta a compiere le sue funzioni nell'interesse dell'Università e della scienza.

« Edoardo Daneo, Ferrero Di Cambiano, Biscaretti ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze sui recenti provvedimenti della cancelleria della Cassazione di Roma relativi al deposito della carta bollata in materia civile.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, in seguito alla visita fatta al porto di Brindisi da un ispettore centrale del Ministero, crede di presentare alla Camera provvedimenti speciali per la sistemazione di quello scalo importantissimo nell'Adriatico.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se intende regolare con norme fisse la nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per le cattedre nelle scuole secondarie, la durata valida della graduatoria assegnata in ogni concorso, e la pubblicità di tutto il lavoro di dette Commissioni.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intende, d'accordo col collega ministro della marineria, studiare una riforma dell'amministrazione centrale della marina mercantile.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della marineria sui lavori già iniziati per la riforma di alcuni titoli del Codice della marina mercantile e sul riordinamento economico ed amministrativo di una direzione generale della marina mercantile.

« Chimienti »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla necessità di ritirare l' *exequatur* al vescovo di Cefalù.

« Morgari »

« Il sottoscritto chiede d' interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro per sapere quanto siavi di vero nelle accuse pubblicamente e ripetutamente lanciate contro il funzionamento dell'Istituto italiano di credito fondiario, e in caso affermativo, quali provvedimenti intendano adottare senza ritardo, perchè il detto Istituto sia fatto rientrare nei limiti della legge, evitandosi così ogni possibile danno dei terzi e dello Stato.

« Vienna ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità che il Governo eserciti immediatamente sul Comitato del Consorzio della bonifica dell'agro mantovano reggiano la sua maggiore azione morale a frenare i dolorosi sfruttamenti della mano d'opera e sulla necessità che il Governo stesso proponga provvedimenti legislativi che impediscano in avvenire — in lavori di codesto genere — gli abusi, onde per il tramite del proprio direttore tecnico, si è reso colpevole il Comitato della bonifica mantovana-reggiana, sfruttando l'attuale legislazione sulle bonifiche per soddisfare senz'alcun freno morale i propri egoismi di classe in odio e dispregio della classe lavoratrice e delle sue rappresentanze provinciali e comunali.

« Gatti, Lollini ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quale azione il Regio Governo, nello intento supremo della pace e a tutela delle persone e dei commerci dei nostri nello Estremo Oriente, nonchè a difesa della legittima influenza italiana nella politica internazionale, abbia esercitato ed intenda di esercitare nella eventualità di un conflitto armato fra il Giappone e la Russia, specie nei riguardi della Corte arbitrale dell'Aja.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri sui criteri coi quali si nominano gli ufficiali coloniali e si affidano loro missioni di alta fiducia.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri sull'azione dell' Italia nella Somalia del nord, rispetto agli inglesi, allo Sceik Mohammed-ben-Abdullah (Mad Mullah ed al Sultano d'Obbia.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sulla impellente necessità, così per la pubblica assistenza sanitaria, che per gli insegnamenti clinici della Capitale, che al più presto venga aperto il Policlinico di Roma.

« Bossi ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell' istruzione pubblica sull'esclusione del professore Balsari dalla scuola tecnica pareggiata di Arona e sui criteri che il Ministero intende seguire per assicurare in simili casi i diritti degli insegnanti e della scuola.

« Majno ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell' istruzione pubblica per sapere se e quali provvedimenti intende adottare in modificazione dell'attuale Regolamento universitario.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell' istruzione pubblica per sapere se egli intenda, nella prossima riforma dell'insegnamento primario, escluderne con precise disposizioni di legge quell'istruzione religiosa, la cui incongruenza con la natura ed i fini della moderna scuola laica, fu recentemente rilevata persino da una sentenza del Consiglio di Stato.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno dell'ufficio di pubblica sicurezza in Ferrara, verso alcuni cittadini, a proposito delle dimostrazioni fatte dal pubblico nel Consiglio comunale.

« Ruffoni ».

Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla urgente necessità di organizzare anche in Italia, un servizio d'ispezione per l'applicazione delle leggi sociali; servizio da affidarsi a un personale numeroso, tecnicamente capace e accompagnato dalla fiducia delle classi lavoratrici.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interpella il Governo e in particolare gli onorevoli ministri delle finanze e degli affari esteri per sapere se, in omaggio al principio che dichiara l'Eritrea territorio italiano, nonchè all'intento di promuovere l'attività economica della Colonia e di aprirla alla nostra emigrazione, non credano necessità urgente stabilire fra l'Italia e l'Eritrea la reciprocità della franchigia doganale per tutte le merci.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell' istruzione pubblica per conoscere i criteri che intende seguire nell'uso delle somme stanziate a favore degli uffici regionali di Belle Arti e di quelle derivanti dagli introiti delle Gallerie e dei Musei: le une e le altre ingiustamente stornate o distribuite fin oggi.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della guerra sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario dal Parlamento, della linea traversale Treviso-Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia e di Udine.

« Valentino Rizzo ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio intorno al funzionamento dell'Istituto di credito agrario del Lazio.

« Alfredo Baccelli, Scaramella, Canevari, Sili, Leali, Vienna, Galluppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai rapporti tra lo Stato e la Società Italiana dei Telefoni e sui risultati della recente inchiesta, promossa dall'ex ministro Galimberti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura e del tesoro circa la necessità di presentare, senz'altri indugi, il promesso disegno di legge per la conversione del debito ipotecario.

« De Cesare ».

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Poli e Matteucci hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 18,40.

DIARIO ESTERO

Secondo gli ultimi dispacci, oggi il Ministro di Russia a Tokio avrebbe dovuto consegnare al Ministro degli esteri giapponesi la tanto attesa risposta.

Circa i termini nei quali questa è concepita, le informazioni dei corrispondenti da Pietroburgo e Tokio sono più che mai contradittorie.

Il *Daily Expsess* dice che la Nota russa è redatta cortesemente, ma ricusa qualsiasi concessione rispetto alla Manciuria, rifiutando di guarentire l'indipendenza e l'integrità della Cina, come il Giappone richiedeva insistentemente nella sua ultima comunicazione diplomatica.

« Il rifiuto di questa garanzia, aggiunge il corrispondente, è di una gravità eccezionale, e significherebbe la rottura definitiva delle trattative. Non appena la Nota della Russia sarà comunicata al Governo giapponese, questo informerà il Ministro von Rosen che non rimane altra alternativa che quella delle armi. In pari tempo manderà istruzioni al barone Kurino, a Pietroburgo, per pregarlo di chiedere le sue credenziali allo Zar. Intanto il Governo giapponese ha mandato istruzioni a quelle due navi sue, comperate a Genova, perchè, arrivate a Singapore, sbarchino gli equipaggi europei cambiandoli con equipaggi giapponesi, colà già pronti ».

Il corrispondente da Parigi del *Daily Mail* conferma tali gravi notizie, e dice di essere in grado di affermare che la Russia nella sua risposta si mostra condiscendente verso il Giappone per quanto riguarda la Corea, ma è assolutamente negativa per ciò che riguarda la Manciuria; ed aggiunge che questa notizia ha prodotto grande pessimismo nei circoli francesi diplomatici.

Anche i corrispondenti da Pietroburgo del *Daily Graphic* e della *Westminster Gazette* mandano eguali notizie, ritenendo che il Giappone non si accontenterà della risposta e per primo atto richiamerà il suo Ministro da Pietroburgo ed occuperà la Corea.

* * *

Altri corrispondenti invece non trasmettono notizie così pessimiste da far credere di essere alla vigilia della guerra, ma piuttosto a quella di un pacifico accomodamento del conflitto.

Infatti il corrispondente pietroburghese del *Morning Leader* telegrafa:

« Si annunzia che il risultato del Consiglio dei Ministri, tenutosi ieri, è stato importante e favorevole alla pace. Si afferma poi da fonte ufficiosa che i Ministri si mostrarono conciliantissimi e disposti a far tutto il possibile per risolvere il conflitto amichevolmente ».

Anche altri giornali ricevono simiglianti notizie ottimiste, ed il *Matin* di Parigi scrive:

« Per informazioni che riceviamo da fonte degna di fede, fra giorni la soluzione del problema russo-giapponese sarà un fatto compiuto; è impossibile però fissare una data esatta per questa soluzione.

« La consegna della risposta della Russia sarà fatta probabilmente al Mikado sabato o lunedì. Secondo informazioni da buona fonte, lo Zar è più che mai favorevole ad una soluzione pacifica. L'opinione del Ministro degli esteri, Lamsdorff, è troppo conosciuta, perchè si debba ancora insistere sopra questa nuova guarentigia a favore della pace.

« Lo Zar adopererà tutta la sua influenza, affinchè la risposta della Russia esponga in modo definitivo il *maximum* delle concessioni che la Russia può fare al Giappone ».

Quale sia la vera fra le due correnti è cosa che certamente non si starà più molto a conoscere, e questo stato di incertezza, che perturba molti interessi, non tarderà a cessare.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli, 29:

« In seguito all'ultima nota della Porta, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia hanno trasmesso oggi alla Porta un *memorandum* che definisce i doveri ed i privilegi degli agenti civili e la relazione che intercede fra questi e l'ispettore generale conformemente allo spirito ed alla lettera del programma di riforme.

« Questo *memorandum* è concepito in termini energici ed equivale in sostanza al rigetto delle proposte contenute nella nota inviata dalla Porta il 10 corrente, soprattutto per quanto concerne le comunicazioni fatte dagli agenti civili, le quali dovranno essere inviate direttamente all'ispettore generale.

« Questo *memorandum* ha prodotto grande impressione nei circoli ufficiali ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 24 gennaio 1904

Presiede il socio prof. comm. Enrico D'Ovidio Presidente dell'Accademia

Il Presidente presenta con parole d'encomio l'opuscolo del Vice-Presidente Boselli: *Commemorazione di Goffredo Mameli*. Genova, 1903.

Il socio Chironi fa omaggio, con vivissimi elogi di due volumi recenti del prof. Cesare Bertolini: *Della transazione secondo il diritto romano*. Torino, 1900, e *Commentario alle Pandette* di Federico Glück. Libro XII, tit. 2 e 3, tradotto ed annotato da C. Bertolini.

Per gli *Atti* sono presentate le seguenti note:

1° dal socio Savio: *La data della « Passio Sancti Apollinaris » di Ravenna*, studio critico del dott. sac. Girolamo Zattoni;

2° dal socio Cipolla: La commemorazione del rimpianto socio Federico Emanuele Bollati di Saint Pierre.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. la Duchessa d'Aosta, si recarono, ieri, ad una partita di caccia, a Castelporziano, accompagnati da S. E. il generale Brusati, dal Duca e dalla Duchessa di Ascoli.

Gli Augusti Sovrani, con S. A. R., fecero ritorno in città nel pomeriggio.

S. M. la Regina Madre si recò ieri al Pantheon, ove assistette ad un servizio funebre in suffragio del Re martire, Umberto I.

L'Augusta Signora era accompagnata da S. E. la mar-

chesa di Villamarina e dai cavalieri d'onore, marchese Guiccioli e conte Oldofredi.

Venne ricevuta, al tempio, dalla Presidenza del Comizio dei Veterani.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunse a Torino, ieri, alle ore 10, e, dopo essersi recato a visitare il disastro dell'incendio, ripartì, alle ore 13,48, per Parigi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi intervenne ieri, a Buenos-Ayres, ad un banchetto, dato in suo onore dal Ministro d'Italia, conte Bottaro-Costa, alla Legazione.

Vi assistevano S. E. il Presidente della Repubblica, generale Roca, colle figlie, il Ministro della Marina, Betbeder, colla signora, ed il personale della Legazione e del Consolato italiani.

S. E. il Ministro Orlando a Torino. — Gli Istituti scientifici e i principali monumenti furono iermattina visitati da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

S. E. si è prima recato al Museo di zoologia, poi a quello di anatomia comparata, di mineralogia e di geologia, accompagnato dai professori Camerano, Spezia e Parone.

Ivi si è soffermato ad ammirare specialmente i doni fatti da S. A. R. il Duca degli Abruzzi e gli altri esemplari rarissimi che si trovano in quei musei. Indi, accompagnato dal Rettore, prof. Chironi, e dal suo segretario particolare, si è recato a visitare la clinica medica, ove è stato ricevuto dal prof Bozzolo, l clinica chirurgica, ove è stato ricevuto dall'on. prof. Carle, la clinica di dermopatia e tutte le altre, sempre ricevuto dai rispettivi professori.

Il Ministro ha avuto parole di caldo elogio per i vari professori, lustro d'Italia e della scienza.

All'istituto d'igiene è stato ricevuto dal direttore prof. Pagliani e da vari professori.

Nel pomeriggio S. E. si è recato alla stazione per salutare S. A. R. il Duca d'Aosta, che è partito per Parigi. Poscia, accompagnato dal rettore, prof. Chironi, e dal suo segretario, si è recato all'Istituto ginecologico, a quello di ostetricia e ad altri istituti medici.

Si è poi recato a visitare il sindaco della città, on. senatore Frola, che lo ha ricevuto insieme colla Giunta municipale al completo.

Il Ministro si è trattenuto lungamente a parlare col sindaco e con gli assessori del recente doloroso disastro e dell'organizzazione delle scuole, specialmente di quelle complementari e popolari che egli avrebbe desiderio di poter visitare.

L'on. Orlando ha ringraziato, nella persona del sindaco, tutti i cittadini per le accoglienze ricevute.

Il Ministro si è poi recato al Consiglio provinciale, ove è stato ricevuto dall'on. Boselli e dal presidente della Deputazione provinciale, che gli hanno esposto la questione degli archivi e quella del Politecnico.

Indi l'on. Orlando ha visitato il Museo industriale, ammirando la ricchezza del materiale scientifico di quell'Istituto.

Gli studenti della sezione elettrotecnica fecero una dimostrazione di simpatia al Ministro, applaudendolo calorosamente.

Dopo aver visitato il Prefetto, marchese Guiccioli, il Ministro si è recato all'Educatorio Duchessa Isabella. Colà lo hanno ricevuto l'on. Marsengo-Bastia, Presidente dell'Istituto, ed il Corpo insegnante. Il Ministro ha girato per le sale dell'Istituto, ed ha esaminato alcuni lavori delle alunne, elogiando i migliori e dolendosi soltanto di non potersi fermare più a lungo. L'on. Marsengo-Bastia ha salutato il Ministro, ringraziandolo con parole affettuose e cordiali della sua visita ed augurandosi di rivederlo presto a Torino.

Il Ministro ha risposto, manifestando la sua viva soddisfazione ed ammirazione per l'Istituto, e ringraziando per l'accoglienza ricevuta.

All'uscita del Ministro, i bambini lo hanno ringraziato, augurandogli buon viaggio. Il Ministro commosso ha rivolto a tutti parole gentili.

Poscia l'on. Orlando è passato dall'Università, per salutare i professori.

Alla partenza del Ministro si trovavano alla stazione buon numero di studenti che lo hanno salutato con grida, acclamazioni ed augnri di buon viaggio.

Erano a salutare S. E. il Ministro, il Sottosegretario Pinchia, il Rettore, il Prefetto, il Bibliotecario e tutto il Corpo accademico. A tutti l'on. Orlando ha stretto calorosamente la mano.

Quando il Ministro salì nel vagone, gli studenti applaudirono. Egli volle dare un bacio al Presidente dell'Associazione universitaria, dicendo che baciava in lui tutti i suoi compagni.

Nuove acclamazioni salutarono il Ministro quando il treno partì alle 20.5.

Al Collegio Romano. — Quest'oggi si sono inaugurate le conferenze promosse dalla *Società per l'istruzione della donna.*

Stante una indisposizione dell'onorevole Fradeletto, ha tenuto la conferenza il prof. Giacomo Barzellotti, che ha parlato di Herbert Spencer.

Assistevano S. M. la Regina Madre, S. E. il Ministro Orlando ed un pubblico sceltissimo e numerosissimo con grande preponderanza di eleganti signore.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito, ed in fine del suo discorso, ha ricevuto le felicitazioni S. M. la Regina e di S. E. il Ministro.

Tattica militare. — Stamane, nelle vicinanze di Roma, e proprio nella località detta la *Bufalotta*, al di là di Ponte Nomentano, ha avuto luogo una manovra tattica, eseguita dalle truppe della guarnigione.

La manovra, cui ha assistito S. M. il Re, è stata diretta dal generale di Robilant.

Alla Sala Umberto I, per la ripresa, desideratissima, del Quintetto della Corte di S. M. la Regina Madre, diretto da Giovanni Sgambati, era accorso ieri, in folla elegante, quel pubblico eletto che sa compiacersi nelle ottime esecuzioni di musica classica. E l'esecuzione di ieri fu quale soltanto si può aspettare da quella rara accolta di artisti che l'eminente pianista e compositore geniale tiene — *primus inter pares* — attorno a sè per la delizia di un alto e gentile intelletto. Essa ha data ancora una volta la misura dell'eccellenza, della fusione mirabile del Concerto di Corte.

Il *Trio in re*, di Beethoven, perfettamente riprodotto nei suoi effetti svariati, a volta a volta appassionato e grazioso, brillante e delicato, ottenne applausi trionfali, meritando agli esecutori quello che in teatro si direbbe l'onor del proscenio.

Così dicasi del *Quartetto in si*, di Weber, elegante nell'adagio, scherzosamente civettuolo nel minuetto, animato e svelto nel finale, e che per la prima volta figurava nei concerti del Quintetto.

Ma il *clou* del convegno di ieri fu il *Quartetto in sol*, per soli archi, del Dvôràk, nuovissimo per Roma, in cui Monachesi, Jacobacci, Furino e De Sanctis posero tutta la loro anima e l'abilità di maestri.

Il pezzo, pieno di brio, di originalità, di passione, è strumentato in guisa da far dire a taluno che il Dvôràk sia il Wagner della musica da sala, e riuscì di un effetto imponente. Monachesi, fra gli altri, con quella meravigliosa sua cavata, che fonde

la corda o l'arco in un'onda di suoni soavissimi, ha declamato — è questa l'espressiene meno disadatta — l'adagio della seconda parte in modo da commovere profondamente l'uditorio. E l'opera insigne fu da questo, più che acclamata, *sentita*.

Venerdì prossimo, 5 febbraio, secondo concerto; il che significa nuovo successo d'arte e godimento intellettuale. Le audizioni che il Quintetto Sgambati largisce al pubblico sono poche — troppo poche — e certo i buongustai non se le lasciano sfuggire.

Camera di commercio. — Nella seduta di ieri, della Camera di commercio di Roma, fu iniziata - secondo il comunicato che ci viene trasmesso - la compilazione dei ruoli di periti per le materie commerciali, provvedendo in ordine alle prime domande presentate; venne deliberato quindi il bilancio preventivo per il 1904, e furono ammessi varî rimborsi di sovrimposta commerciale.

La riunione ha approvato inoltre il nuovo regolamento di facchinaggio per la dogana di Roma e la relativa tariffa. Approvate altre pratiche di secondaria importanza la Camera di commercio stabiliva il proprio contributo alle pubbliche manifestazioni per la venuta di Loubet a Roma, deferendo alla presidenza la nomina di una Commissione per concretare anche un omaggio speciale della Camera.

Autorizzava inoltre il concambio della cauzione di un agente di cambio, e da ultimo conferiva un sussidio alla Scuola serale di commercio di Roma ed una sovvenzione alla locale Società degli amatori e cultori di belle arti.

Servizio ferroviario. — Informano da Palermo che, essendo cessata l'interruzione verificatasi negli scorsi giorni, fra Bicocca e Val Savoja, in seguito allo straripamento del Simeto, oggi è stato riattivato il servizio ferroviario.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono caricati giovedì scorso 1140 carri, di cui 506 di carbone per i privati e 104 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 198, dei quali 115 per imbarco.

La nave " Moltke ". — Ieri è partita dal porto di Genova, dove stette ancorata qualche giorno, la nave-scuola germanica *Moltke*.

Si diresse a El Ferrol.

ESTERO.

I proventi della ferrovia del Gottardo. — Per la Svizzera gli introiti del Gottardo, nel dicembre scorso, sono saliti a 1,581,000 franchi, contro 1,611,620 franchi nel dicembre 1902. Le spese sono state di 1,225,000 franchi, contro 1,175,294 franchi nel 1902. L'eccedenza dei proventi è, dunque, di 355,000 franchi per il dicembre 1903 e di 436,326 franchi per il dicembre 1902.

Il totale degli introiti per l'anno 1903 sale a 23,003,766 franchi, contro 21,344,525 franchi nel 1902.

L'eccedenza dei proventi è in quello di 10,500,517 franchi, contro 10,025,675 nel 1902.

Una nuova pianta saccarifera. — Il Dipartimento d'Agricoltura a Washington sta prendendo grande interesse alla scoperta di una nuova pianta zuccherina nell'America del Sud (?), la quale promette di sostituire la canna da zucchero e la barbabietola nell' importantissima industria della produzione dello zucchero.

La pianta si chiama scientificamente *eupatorium ubandium*. Contiene grande quantità di materia saccarinosa ed un alto percento di zucchero naturale, estratto facilmente. Questo zucchero è da venti a trenta volte più dolce dello zucchero di canna. Un pezzettino come una piccola pillola basterebbe per addolcire una tazza di caffè. Si dice essere facilmente coltivabile in climi come il Sud degli Stati-Uniti, California, Italia, ecc.

Le linee telefoniche interne e internazionali. — La linea Roma-Parigi che misura km. 1593, è la più lunga delle linee telefoniche d'Europa, come risulta dal seguente prospetto, nel quale sono raccolti i dati delle più lunghe linee, sia internazionali che interne:

Roma-Parigi km. 1593, con doppio filo di bronzo di mm. 4 — Berlino-Budapest km. 979, id. 4 — Parigi-Marsiglia km. 863, id. 5 — Berlino-Praga-Vienna km. 662, id. 4 — Berlino-Vienna km. 661, id. 4 — Berlino-Monaco km. 660, id. 4 — Londra-Glasgow (due circuiti) km. 647, id. 5.5 — Londra-Glasgow (due circuiti) km. 647, id. 4 — Vienna-Trieste km. 590, id. 4 — Londra-Parigi (tre circuiti) km. 470 — Londra-Parigi (tre circuiti) km. 470 — Vienna-Praga km. 410, id. 4.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — Il comandante dell'incrociatore *Habicht* telegrafa che ha ricevuto notizia dal tenente Zuelow che i Cafri si sono uniti con gli Hereros presso Okahandja.

COLOMBO, 29. — Gli incrociatori giapponesi *Kasuga* e *Nisshin* sono ripartiti, diretti a Nagasaki.

VIENNA, 29. — Il Re Oscar di Svezia, in occasione del suo viaggio ad Abbazia alla fine del prossimo febbraio, si recherà a Vienna per visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe.

La visita avrà avrà luogo in forma ufficiale

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia hanno dichiarato alla Porta, in seguito ad ordine ricevuto dai loro Governi, che la comunicazione della Porta, del 10 corrente, quantunque in generale soddisfacente, contiene nondimeno alcuni difetti ed inesattezze, poichè varii di esso non rispondono nè alla lettera, nè al senso delle decisioni formulate nell'intervista di Mürzsteg.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il maggiore Impfen, del 72ª reggimento d'artiglieria tedesca, è stato designato come ufficiale tedesco, addetto presso il comando della gendarmeria in Macedonia.

PARIGI, 29. — *Camera dei Deputati.* — Rudelle, nazionalista, chiede d'interpellare il Governo sulle divergenze esistenti fra i Ministri Rouvier e Pelletan nella questione del riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Il presidente del Consiglio, Combes, propone che la discussione di tale interpellanza venga rinviata. I Ministri, egli dice, non rinunziano alle loro opinioni personali; ma nella questione relativa al riscatto delle ferrovie è il Ministro dei lavori pubblici che deve esprimere il pensiero del Governo.

Il rinvio della discussione dell'interpellanza Rudelle viene approvato con 344 voti contro 179.

BERLINO, 29. — Il tenente Zülow telegrafa da Okahandja, in data del 20:

« Okahandja è stata occupata oggi dopo vivo combattimento dalle truppe tedesche e può pertanto resistere ancora per qualche tempo. Otto riservisti sono rimasti uccisi ».

Le comunicazioni con Windhök sono sempre interrotte. Un distaccamento di 70 uomini, inviato dal tenente Zülow verso Windhök ebbe il 20 corrente un vivo scontro cogli insorti. I tedeschi ebbero quattro morti e tre feriti; i ribelli ebbero venticinque morti.

MADRID, 29. — *Camera dei deputati.* — Morayta, parlando sulla questione di monsignor Nozaleda, nega che egli abbia ottenuto la liberazione dei prigionieri filippini: i passi che egli fece in proposito rimasero senza risultato.

Un deputato carlista tenta di parlare, ma i rumori coprono la sua voce.

Il presidente, avendo pronunciato alcune parole che i giornalisti

presenti ritengono offensive per loro, essi abbandonano la tribuna della stampa.

Dopo uno scambio di spiegazioni avvenuto negli ambulacri, i giornalisti ritornano ai loro posti.

Il deputato carlista biasima il modo con cui furono amministrate le antiche colonie e difende mons. Nozaleda, giustificando la sua condotta alle Filippine.

L'oratore dice poscia che a Cuba 44,000 soldati, 2000 ufficiali e 14 generali abbandonarono la Colonia a 14,000 americani.

Il Ministro della giustizia, rispondendo ai varî oratori, dice che non è l'ora di ricercare le responsabilità di quegli avvenimenti, nè di accusare il Governo di clericalismo.

Il Presidente del Consiglio, Maura, giustifica poscia la condotta del Governo.

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che il Giappone è stato informato da Pietroburgo che la risposta della Russia all'ultima Nota giapponese sarà inviata oggi o domani.

SAN DOMINGO, 29. — Gli insorti hanno ripreso Macoris, dopo un violento combattimento.

La situazione della capitale è critica.

LONDRA, 30. — Il *Times* ho da Montevideo: È impossibile avere notizie sulla situazione nell'interno del paese.

Si comincia a dubitare dell'autenticità della notizia, secondo la quale le truppe del Governo avrebbero riportato una vittoria decisiva sugli insorti.

Il malcontento si propaga nei territori della Repubblica.

PARIGI, 30. — Si ha da Pietroburgo: Le autorità russe dichiarano che la risposta della Russia all'ultima Nota giapponese non sarà trasmessa a Tokio prima della prossima settimana, perchè deve essere redatta con grande cura e perchè si attende di conoscere l'opinione dell'ammiraglio Alexieff.

COSTANTINOPOLI, 30. — Un comunicato della Porta alle Ambasciate di Russia e di Austria-Ungheria dice che Sarafow acquista dinamite per fabbricare bombe destinate ad attentati progettati contro il palazzo del Governatore di Adrianopoli, la stazione della ferrovia orientale di Stambul e lo stazionario inglese nel porto di Costantinopoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	765,58.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado: massimo	12,3.
Termometro centigrado: minimo	2°,9.
Pioggie in 24 ore	—

29 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 776 in Transilvania minima di 734 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie in Sicilia.

Barometro: minimo a 766 sulle coste Sicule-Joniche, massimo a 771 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al N ed isole, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 6	4 4
Genova	sereno	calmo	11 9	7 2
Massa Carrara	sereno	calmo	9 9	1 2
Cuneo	sereno	—	9 6	— 0 2
Torino	sereno	—	6 3	— 0 1
Alessandria	sereno	—	6 8	— 0 8
Novara	sereno	—	7 2	— 1 2
Domodossola	sereno	—	9 5	— 4 4
Pavia	sereno	—	9 8	— 1 2
Milano	sereno	—	7 5	— 1 0
Sondrio	sereno	—	6 4	— 1 0
Bergamo	sereno	—	8 0	2 0
Brescia	sereno	—	8 2	1 1
Cremona	sereno	—	6 9	0 5
Mantova	sereno	—	6 0	— 0 2
Verona	sereno	—	7 2	— 1 5
Belluno	sereno	—	4 6	— 2 5
Udine	sereno	—	8 2	— 1 0
Treviso	sereno	—	7 0	0 2
Venezia	sereno	calmo	9 6	— 0 2
Padova	sereno	—	7 2	0 1
Rovigo	coperto	—	8 0	— 0 5
Piacenza	sereno	—	7 6	— 1 0
Parma	sereno	—	8 2	2 5
Reggio Emilia	sereno	—	8 0	1 8
Modena	sereno	—	8 2	1 2
Ferrara	sereno	—	8 8	1 2
Bologna	sereno	—	8 2	4 2
Ravenna	sereno	—	8 9	— 0 2
Forlì	sereno	—	9 4	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 3	0 5
Ancona	nebbioso	calmo	9 0	4 8
Urbino	sereno	—	6 1	2 3
Macerata	sereno	—	7 3	3 4
Ascoli Piceno	sereno	—	9 5	2 8
Perugia	sereno	—	9 2	3 2
Camerino	sereno	—	5 4	0 5
Lucca	sereno	—	9 5	— 0 2
Pisa	sereno	—	12 9	— 1 2
Livorno	sereno	calmo	10 9	0 3
Firenze	sereno	—	11 9	— 0 2
Arezzo	sereno	—	11 4	0 3
Siena	sereno	—	9 9	2 9
Grosseto	sereno	—	13 4	1 8
Roma	sereno	—	13 7	2 9
Teramo	sereno	—	8 0	2 0
Chieti	sereno	—	7 7	— 2 3
Aquila	coperto	—	6 6	1 2
Agnone	nebbioso	—	4 7	— 0 8
Foggia	sereno	—	10 0	4 0
Lecce	sereno	legg. mosso	11 9	5 2
Bari	1/4 coperto	—	12 7	5 7
Caserta	sereno	—	13 0	6 5
Napoli	sereno	calmo	11 8	6 4
Benevento	sereno	—	10 5	2 0
Avellino	1/2 coperto	—	9 0	4 7
Caggiano	1/4 coperto	—	6 2	2 0
Potenza	3/4 coperto	—	5 6	1 7
Cosenza	sereno	—	6 2	3 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	5 0	0 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 6	8 6
Trapani	coperto	mosso	14 0	8 1
Palermo	coperto	legg. mosso	14 9	8 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	2 4
Messina	3/4 coperto	calmo	13 8	7 4
Catania	coperto	agitato	12 4	8 3
Siracusa	coperto	tempestoso	12 6	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 5	4 2
Sassari	3/4 coperto	—	12 2	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.